SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%) Anno 132° — Numero 7

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 9 gennaio 1991** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 ottobre 1990.

Approvazione del quinto e sesto elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Lucca.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto 26 aprile 1908, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 184 del 7 agosto 1908, con il quale è stato approvato l'elenco principale delle acque pubbliche della provincia di Lucca;

Visto il regio decreto 30 settembre 1920, n. 8978, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1920, registro n. 23 Lavori pubblici, foglio n. 9036, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 158 del 6 luglio 1921, con il quale è stato approvato il primo elenco suppletivo delle acque pubbliche della su cennata provincia;

Visto il regio decreto 28 maggio 1934, n. 4865, registrato alla Corte dei conti il 28 giugno 1934, registro n. 9 Lavori pubblici, foglio n. 66, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 181 del 3 agosto 1934, con il quale è stato approvato il secondo elenco suppletivo delle acque pubbliche della stessa provincia;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 giugno 1967, n. 60, registrato alla Corte dei conti il 31 luglio 1967, registro n. 17 Lavori pubblici, foglio n. 338, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 249 del 5 ottobre 1967, con il quale è stato approvato il terzo elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di che trattasi;

Considerato che le procedure per l'approvazione del quarto elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia in argomento sono in corso di perfezionamento;

Visto il decreto ministeriale 27 maggio 1988, n. 461, con il quale è stata disposta la pubblicazione degli schemi di quinto e sesto elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia in esame;

Visti gli atti d'istruttoria, esperita a norma di legge, dai quali risulta che non sono state presentate opposizioni né osservazioni avverso gli elenchi suppletivi di cui trattasi;

Considerato, per quanto precede, che tutte le manifestazioni idriche incluse negli schemi di elenco suppletivo in parola, presentano i requisiti richiesti dall'art. 1 del testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775;

Sentita la regione Toscana, ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8, che ha espresso parere favorevole all'approvazione degli elenchi suppletivi in argomento con deliberazione del Consiglio regionale n. 306 dell'11 luglio 1989;

Visto il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici espresso con voto n. 605 del 23 novembre 1989;

Visti gli articoli 1 e 103 del testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775, di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici e gli articoli 1 e 2 del regolamento 14 agosto 1920, n. 1285;

Sulla proposta del Ministro dei lavori pubblici;

Decreta:

Sono approvati il quinto ed il sesto elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Lucca, giusta l'unito esemplare vistato dal Ministro proponente che è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 agosto 1990

COSSIGA

PRANDINI, *Ministro dei lavori pubblici*

Registrato alla Corte dei conti il 15 novembre 1990
Registro n. 10 Lavori pubblici, foglio n. 104

QUINTO ELENCO SUPPLETIVO DELLE ACQUE PUBBLICHE DELLA PROVINCIA DI LUCCA

Num. d'ordine	Ditta proprietaria e numero dei pozzi	Località	Comune	Limiti e portata	*Annotazioni*
1	2	3	4	5	6
1	Bertozzi Licio, un pozzo	Carabiniera	Pietrasanta	Tutta la portata	
2	Bracchi Raffaello, un pozzo . . .	Corvaia	Seravezza	Id.	
3	Bacci Luigi, un pozzo.	Pontestrada	Pietrasanta	Id.	
4	Bacci Marino, un pozzo	Torraccia	Id.	Id.	
5	Coppedè Cassio, un pozzo	Montiscendi - Strettoia	Id.	Id.	
6	Coppedè Gaudenzio, un pozzo. .	Via Romana - Strettoia	Id.	Id.	

Num. d'ordine	Ditta proprietaria e numero dei pozzi	Località	Comune	Limiti e portata	Annotazioni
1	2	3	4	5	6
7	Davini Romano, un pozzo	Ponterosso	Pietrasanta	Tutta la portata	
8	De Martin Antonio - Italmarble, un pozzo	Via Ghiara - Pontestrada	Id.	Id.	
9	Cardini Ivano, un pozzo	Ponterosso	Seravezza	Id.	
10	Fabbri Dario Alfredo, un pozzo	V.le Apua, località Africa	Pietrasanta	Id.	
11	Fracassini Armando, un pozzo. .	Fossetto	Id.	Id.	
12	Francioni Lelio, un pozzo	Via Aurelia, località Motrone	Id.	Id.	
13	Guastini Avio, un pozzo	Fossetto	Id.	Id.	
14	Lazzerini Michele, un pozzo . . .	Id.	Id.	Id.	
15	Mutti Francesco, un pozzo. . . .	Via Ghiare	Id.	Id.	
16	Mandoli Gianfranco, un pozzo .	Fossetto	Id.	Id.	
17	Malausa Ferdinando, un pozzo .	Via Aurelia, località Pontenuovo	Id.	Id.	
18	Maremmani Cesare, un pozzo . .	Via Provinciale, località Vallecchia	Id.	Id.	
19	Mei Bruno, un pozzo	Via Macchieri, località Ponterosso	Seravezza	Id.	
20	Navari Silvestro, un pozzo	Via Bugneta, località Pontestrada	Pietrasanta	Id.	
21	Navari Dario, un pozzo	Pontestrada	Id.	Id.	
22	Pesetti Aldo e Alvaro, un pozzo	Fossetto	Id.	Id.	
23	Putuelli Oscar, un pozzo	Via Aurelia, località Pontenuovo	Id.	Id.	
24	Parmigiani Rodolfo, un pozzo . .	Id.	Id.	Id.	
25	Pescatori M. Grazia, un pozzo .	Via Provinciale Querceta	Seravezza	Id.	
26	Rebecchi Ferruccio e Orzali Cesarina, un pozzo	Mordure - Querceta	Id.	Id.	
27	Raffo Giovanni, un pozzo	Via Aurelia, località Stazione	Pietrasanta	Id.	
28	Smep di Neri Alessandro, un pozzo	Ponte Foggi	Id.	Id.	
29	Segheria Alta Versilia, un pozzo.	Centrale Corvaia	Seravezza	Id.	
30	Silvestri Enzo, un pozzo	Ceragiola	Id.	Id.	
31	Tartarelli Giovanni, un pozzo . .	Fossetto	Pietrasanta	Id.	
32	Toti Tito, un pozzo	Cascine Pozzi	Seravezza	Id.	
33	Varia Filippo «Italbeton», tre pozzi	Via Aurelia, località Motrone	Pietrasanta	Id.	
34	Vecoli Luigi, un pozzo	Via Aurelia, località Pontenuovo	Pietrasanta	Id.	
35	Volterrani Tommaso, un pozzo .	Id.	Id.	Id.	
36	Comune di Camaiore, tre pozzi .	Teneri	Id.	Id.	

Num. d'ordine 1	Ditta proprietaria e numero di pozzi 2	Località 3	Comune 4	Limiti e portata 5	*Annotazioni* 6
37	Comune di Camaiore	Carignani	Camaiore	Tutta la portata	
38	Gemignani Angelo e Bracchi Sabina, un pozzo	Pignana	Mascarosa	Id.	
39	S.p.a. Montecatini Edison, due pozzi	Via Pisana	Pietrasanta	Id.	
40	Magnani Gianni, due pozzi. . . .	Piano di Mommio	Mascarosa	Id.	
41	Martinelli Rodolfo e Paccagnini Agostino, un pozzo	Pignana	Id.	Id.	
42	Agraria Morelli C.D., un pozzo.	Vignola - S. Macario	Lucca	Id.	
43	Cardella Mario, un pozzo	S. Pietro a Vico	Id.	Id.	
44	Balagi Pietro e Lucchesi Egilde-Iolanda, un pozzo	Socciglia	Borgo a Mozzano	Id.	
45	Cartiera Stima S.p a., due pozzi	Le Muline - Marlia	Capannori	Id.	
46	Soc. Italiana per il gas - Torino, quattro pozzi	S. Concordio contrada	Lucca	Id.	
47	Francesconi Lola e Morfini Franca, un pozzo	Cartiera Francesconi, S. Pietro a Vico	Id.	Id.	
48	Giovannelli dott. Fabio, tre pozzi	Fontana Nuova - Gragnano	Capannori	Id.	
49	Soc. O.F.I.C. S.p.a., due pozzi. .	Sibolla	Altopascio	Id.	
50	Soc. O.F.I.C. S.p.a., due pozzi. .	Cerbaia	Id.	Id.	
51	S.r.l. F.lli Giambastiani, un pozzo	Via Brennero, 6 - Ponte a Moriano	Lucca	Id.	
52	S.n.c. Carta Europa, due pozzi .	Spadoni - Marlia	Capannori	Id.	
53	Cardella Pasquale, due pozzi. . .	S. Martino - Marlia	Id.	Id.	
54	Cardella Pasquale e Cardella Giovan Bernardo, due pozzi	Ricci - Marlia	Id.	Id.	
55	Giannelli Sirio, due pozzi.	Via Trento, 41 - Pozzi	Seravezza	Id.	
56	D'Ippolito Carlo già pres. soc. Pandolfini, un pozzo	Pontestrada	Pietrasanta	Id.	
57	Comune di Montecarlo, un pozzo	Località Luciani, pozzo n. 2	Montecarlo	Id.	
58	Comune di Montecarlo, un pozzo	Località Luciani, pozzo n. 3	Id.	Id.	
59	Cartiera Madiba S.n.c., un pozzo	Località Ciuffi - Marlia	Capannori	Id.	
60	Ca.M. dei F.lli Quilici S.n.c., due pozzi	Alle Moline - Marlia	Id.	Id.	
61	Cartiere del Serchio S.p.a., cinque pozzi	Via Ceppo di Melo - Marlia	Id.	Id.	
62	Montecatini Edison S.p.a., due pozzi	S. Rocchino	Massarosa	Id.	
63	C.B. Cecchini S.p.a., tre pozzi. .	Via delle Ville S. Marco	Lucca	Id.	
64	Industria plastici cartoni e affini I.P.C.A. di Monti Severino e C. S.n.c., un pozzo	Via Carignoni - Pianate	Altopascio	Id.	
65	Comune di Altopascio, due pozzi	Rifoglieto	Id.	Id.	
66	Barberi Pietro, un pozzo	Madonnina	Seravezza	Id.	

Visto, *il Ministro dei lavori pubblici*
PRANDINI

N.B. — Nella colonna (2) l'indicazione fiume, torrente, botro, vallone, ecc., non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, sebbene alla qualifica con la quale sono conosciuti nella località.

SESTO ELENCO SUPPLETIVO DELLE ACQUE PUBBLICHE DELLA PROVINCIA DI LUCCA

Num. d'ordine 1	Denominazione (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	Annotazioni 6
1	Sorgente «La Martinatica»	Torrente Baccatoio	Pietrasanta	Tutto il suo corso	
2	Sorgente «Polla di Terme»	Torrente Pizzorna	Bagni di Lucca e borgo a Mozzano	Id.	
3	Sorgente Botronchio.	Torrente Turrite di Gragliana	Stazzema	Id.	

Num. d'ordine 1	Ditta proprietaria e numero dei pozzi 2	Località 3	Comune 4	Limiti e portata 5	Annotazioni 6
1	Comune di Altopascio, due pozzi	Tazzera	Altopascio	Tutta la portata	
2	Comune di Pescia, tre pozzi . . .	Pollino	Porcari	Id.	
3	Soc. An. Lucchese - Industria filati S.A.L.I.F., due pozzi	Acquacalda	Lucca	Id.	
4	F.lli Pardini S.p.a., quattro pozzi	Molino Pardini	Id.	Id.	
5	Puccetti Ezio e Papini Marianna, un pozzo	Padulette	Montecarlo	Id.	
6	Pasquini Tarcisio e F.lli, tre pozzi	Ciarpi	Porcari	Id.	
7	Cardella Pasquale e Giovan Bernardo, un pozzo	Fossa Nera e C.te Manetti	Id.	Id.	
8	Domenici Luigi, Del Bianco Luisa e Lia, due pozzi	Via Vecchia Pesciatina	Capànnori	Id.	
9	Ingradoli Giulio, Sbrana Guido, Anna Maria e Marco, un pozzo	Via Comunale Viaccio	Lucca	Id.	
10	Cartiera Fenili S.n.c., due pozzi .	Coselli	Capannori	Id.	
11	Onduline Italia S.p.a., due pozzi.	Cerbaia	Altopascio	Id.	
12	Cover S.r.l., quattro pozzi	Id.	Id.	Id.	
13	Soc. Az.ria Lavatura pettinatura ind.le Toscana S.A.L.P.T.T., un pozzo	Carrara	Porcari	Id.	
14	Cartiera S. Giusto, tre pozzi . . .	Padule	Porcari via Fossa Nuova	Id.	
15	Ferretti Sergio Soc. Ital. Onix, un pozzo	Madonnina	Seravezza	Id.	
16	Segheria Alta Versilia, un pozzo.	Centrale Corvaia	Id.	Id.	
17	Lari Alba, un pozzo.	Ponterosso	Pietrasanta	Id.	
18	Gherarducci Giovanni e Valpiani Ida, un pozzo	Baccatoio	Id.	Id.	
19	Soc. Henraux, due posti	Querceta	Seravezza	Id.	
20	S.r.l. Cerpelli, un pozzo.	Id.	Id.	Id.	
21	Giannini Leo e Felice - Soc. Lux Marmi, un pozzo	Ripa	Id.	Id.	
22	I.M.I. Industria Manufatti Ideal, due pozzi	Baccatoio	Pietrasanta	Id.	
23	Comune di Camaiore, un pozzo.	Fonte alla Gora	Camaiore	Id.	
24	Comune di Viareggio, un pozzo.	Bottaccio	Massarosa	Id.	
25	Tognetti Gianfranco, un pozzo. .	Ceragiola	Seravezza	Id.	
26	Cavadini Piera, un pozzo.	Le Ghiare	Pietrasanta	Id.	
27	Ciambriello Maria, un pozzo. . .	Ponterosso	Id.	Id.	
28	Balduini Bruno, un pozzo	Pontenuovo	Id.	Id.	

Num. d'ordine	Ditta proprietaria e numero di pozzi	Località	Comune	Limiti e portata	*Annotazioni*
1	2	3	4	5	6
29	Comune di F. Dei Marmi, un pozzo	Cugnia	Pietrasanta	Id.	
30	Landi Dionisio, un pozzo.	Pozzi	Seravezza	Id.	
31	Lombardi Roberto, un pozzo . .	Pozzi	Seravezza	Tutta la portata	
32	Ma.Pa. di Palagi Francesco, un pozzo	Ponterosso	Pietrasanta	Id.	
33	Floricoltura S. Maria dei F.lli Lorenzi, un pozzo	Baccatoio	Id.	Id.	
34	Soc. Cartiera di Viareggio di Liberati Pier Giorgio un pozzo	Cavallini	Camaiore	Id.	
35	Soc. Cartiera della Versilia, un pozzo	Id.	Id.	Id.	
36	Binelli Emilio, un pozzo	Cafaggio	Seravezza	Id.	
37	Salvatori Ugo erede di Salvatori Carlo, un pozzo	Corvaia	Id.	Id.	
38	Giannotti Aristide, un pozzo. . .	Via Padule	Pietrasanta	Id.	
39	Falconi Bruno, un pozzo.	Ponterosso	Seravezza	Id.	
40	L.M.G. di Bacci e C., un pozzo	Bugneta	Pietrasanta	Id.	
41	A.G.I.P. Livorno, un pozzo . . .	Ponterosso	Id.	Id.	
42	Innocenti e Rosati, un pozzo . .	Centoquindici	Id.	Id.	
43	Landi Felice, un pozzo	Pozzo	Seravezza	Id.	
44	Angeli Giovanni, un pozzo. . . .	Crociale	Pietrasanta	Id.	
45	Fruzzetti Piero, un pozzo.	Mecellarino	Massarosa	Id.	
46	Ceragioli Giuliano, un pozzo. . .	Via Comparini	Viareggio	Id.	
47	Larini Luciano - Soc. Tosco Pesce, tre pozzi	Strada statale Aurelia Sud	Viareggio	Id.	
48	Galeotti Garden Marchet, un pozzo	Biccio	Id.	Id.	
49	Biancalana Dino, un pozzo. . . .	Via Comparini	Id.	Id.	
50	Pieretti Giulio, due pozzi	Ponte di Sasso	Camaiore	Id.	
51	Micheloni Paolo Soc. Halambra Pesca, un pozzo	Montramito	Massarosa	Id.	
52	Montedison Marmi, tre pozzi . .	S. Rocchino	Viareggio	Id.	
53	Cordificio di M. Pardini, un pozzo	Via Fonda	Camaiore	Id.	
54	Fabbrica alluminio di O. Pardini, un pozzo	Via Sterpi	Id.	Id.	
55	Fornace Dati, un pozzo.	Via Terrapezzina	Id.	Id.	
56	Officina F.lli Dati, un pozzo. . .	Via XX Settembre	Id.	Id.	
57	Autofficina Orvam, un pozzo . .	Capezzano	Camaiore	Id.	
58	Baldacchini Alvaro, un pozzo . .	Teneri	Id.	Id.	

Visto, *il Ministro dei lavori pubblici*
PRANDINI

N.B. — Nella colonna (2) l'indicazione fiume, torrente, botro, vallone, ecc., non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, sebbene alla qualifica con la quale sono conosciuti nella località.

91A0054

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

DECRETO 20 dicembre 1990.

Variante al programma di edilizia penitenziaria.

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 1 della legge 12 dicembre 1971, n. 1133, con il quale è stato autorizzato uno stanziamento di lire 100 miliardi per la costruzione, il completamento, l'adeguamento e la permuta di edifici destinati ad istituti di prevenzione e pena;

Visto l'art. 4 della citata legge 12 dicembre 1971, n. 1133;

Visto l'art. 1 della legge 1° luglio 1977, n. 404, con il quale è stato aumentato di lire 400 miliardi lo stanziamento previsto dall'art. 1 della legge n. 1133/71;

Visto l'art. 25 della legge 24 aprile 1980, n. 146, con il quale è stata autorizzata l'ulteriore complessiva spesa di lire 150 miliardi per l'attuazione del programma di intervento di cui alle suddette leggi 12 dicembre 1971, n. 1133 e 1° luglio 1977, n. 404;

Visto l'art. 20 della legge 30 marzo 1981, n. 119, con il quale l'autorizzazione di spesa di cui al citato art. 25 della legge 24 aprile 1980, n. 146, è stata elevata a complessive lire 1.200 miliardi;

Visto l'art. 4 della legge 7 marzo 1985, n. 99, con il quale è stata autorizzata l'ulteriore spesa di lire 500 miliardi, destinata esclusivamente al completamento di quelle opere già avviate, in base al programma costruttivo predisposto ai sensi dell'art. 4 della legge 12 dicembre 1971, n. 1133 e art. 20 della legge 30 marzo 1981, n. 119;

Visto l'art. 13 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, con il quale è stata autorizzata l'ulteriore spesa di lire 1.000 miliardi, da destinare al completamento anche funzionale delle opere già avviate, in base al programma costruttivo predisposto ai sensi dell'art. 1 della legge 12 dicembre 1971, n. 1133 e dell'art. 20 della legge 30 marzo 1981, n. 119;

Visto l'art. 7 della legge 22 dicembre 1986, n. 910, con il quale è stata autorizzata l'ulteriore spesa di lire 1.600 miliardi, da destinare al completamento, anche funzionale, delle opere già avviate o ancora da avviarsi, nonché lo slittamento di lire 100 miliardi autorizzati con la succitata legge n. 41/86 dall'anno 1987 all'anno 1988;

Vista la legge 11 marzo 1988, n. 67, con la quale gli stanziamenti disposti con le predette leggi n. 41/86, art. 13 e n. 910/86, art. 7, relativi agli esercizi finanziari 1987 e 1988 sono stati rimodulati;

Vista la legge 24 dicembre 1988, n. 541, con la quale gli stanziamenti disposti con le predette leggi n. 41/86, art. 13 e n. 910/86, art. 7, relativi agli esercizi finanziari 1989, 1990 e 1991 sono stati rimodulati;

Visto il decreto interministeriale 6 settembre 1990 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 settembre 1990;

Considerato che i residui fondi recuperati dallo stralcio della nuova casa circondariale di Rieti di cui al decreto del 22 novembre 1988 vengono destinati al parziale finanziamento degli istituti penitenziari di Civitavecchia, Velletri e Viterbo;

Considerato che non si ritiene più opportuno realizzare in Mistretta un nuovo istituto penitenziario già previsto con decreto interministeriale 2 marzo 1987 e che si ritiene più conveniente la realizzazione dello stesso in Patti;

Considerato che occorre realizzare in Parma un nuovo centro clinico;

Considerato che occorre provvedere all'integrazione dei fondi per il completamento dei lavori e adeguamento ai nuovi criteri di edilizia penitenziaria dei seguenti istituti: Lecce C.C.-C.R., Vasto C.C., Viterbo C.C., Velletri C.C., Civitavecchia C.C., Palermo C.C., Castrovillari C.C., Napoli Secondigliano C.C., Busto Arsizio C.C., Monza C.C., Bologna C.C., Parma C.C.-C.R., Piacenza C.C., Milano Opera C.R., Reggio Emilia C.C., Ferrara C.C., Verona C.C., Padova C.R., Sulmona C.C.-C.R., Torino «Le Vallette» C.C., Prato C.C.-C.R., Firenze «Sollicciano» C.C., Modena C.C., Genova-Pontedecimo C.C.F.;

Considerato che occorre provvedere allo stanziamento dei fondi per la ristrutturazione dei seguenti istituti: Lodi C.C., Verbania C.C., Verbania Scuola AA.CC., Torino «Le Vallette» C.C., Milano Opera C.R., Napoli Poggioreale C.C., Genova C.C., Cairo Montenotte Scuola AA.CC., Saliceta San Giuliano C.L., Pescara C.C., Bergamo C.C., Parma Scuola AA.CC., Roma «Regina Coeli» C.C., Perugia C.C., Reggio Calabria C.C., Novara C.C., Alessandria C.R.;

Considerato che occorre procedere alla realizzazione di nuovi corpi di fabbrica da destinare a servizi presso le case circondariali di Rimini e Foggia;

Considerato che con propri decreti il Ministero dei lavori pubblici ha assegnato somme dovute per integrazione aliquota IVA, revisione prezzi ed interessi per ritardato pagamento ai seguenti istituti: Pesaro C.C., Genova Pontedecimo C.C.F., Campobasso C.C., Foggia C.C., Taranto C.C., Napoli Secondigliano C.C., Piacenza C.C., Parma C.C., Sulmona C.C., San Remo C.C., Firenze magazzino vestiario;

Visto il parere del comitato paritetico per l'edilizia penitenziaria espresso nell'adunanza del 22 novembre 1990;

Ritenuta la necessità di provvedere a quanto in premessa;

Decreta:

È revocato il finanziamento nella misura di L. 9.300.000.000 per la casa circondariale di Rieti già stralciata con decreto interministeriale 22 novembre 1988.

È stralciata dal programma di edilizia penitenziaria, di cui al decreto interministeriale 2 marzo 1987 la costruzione in Mistretta della nuova casa circondariale e viene inserita in programma la costruzione di una nuova casa circondariale in Patti.

È inserita in programma la realizzazione di un centro clinico presso la nuova C.C.-C.R. di Parma.

È inserita nel programma di edilizia penitenziaria la costruzione di una nuova casa di reclutamento in Favignana.

Sono approvate le seguenti integrazioni finanziarie da prelevarsi dal residuo degli stanziamenti disponibili ai sensi dell'art. 13 della legge 28 febbraio 1986, n. 41 e dell'art. 7 della legge 22 dicembre 1986, n. 910:

Lecce C.C.	L.	102.000.000.000
	»	12.505.000.000
	L.	114.505.000.000
Vasto C.C.	L.	2.072.000.000
Viterbo C.C.-C.R.	L.	2.822.000.000
	»	5.241.000.000
	L.	8.063.000.000
Velletri C.C.	L.	577.000.000
Civitavecchia C.C.	L.	8.465.000.000
	»	9.500.000.000
	L.	17.965.000.000
Palermo C.C.	L.	14.000.000.000
Castrovillari C.C.	L.	8.500.000.000
Napoli Secondigliano C.C.	L.	7.000.000.000
	»	3.500.000.000
	L.	10.500.000.000
Busto Arsizio C.C.	L.	6.000.000.000
Monza C.C.	L.	4.000.000.000
Bologna C.C.	L.	10.100.000.000
Parma C.C.-C.R.	L.	5.200.000.000
Piacenza C.C.	L.	700.000.000
Milano Opera C.R.	L.	13.500.000.000
Reggio Emilia C.C.	L.	5.500.000.000
Ferrara C.C.	L.	1.500.000.000
Verona C.C.	L.	4.280.000.000
Padova C.R.	L.	2.600.000.000
Sulmona C.C.-C.R.	L.	2.000.000.000
Torino «Le Vallette» C.C.	L.	8.435.000.000
Prato C.C.-C.R.	L.	1.000.000.000
Firenze «Sollicciano» C.C.	L.	3.200.000.000
Modena C.C.	L.	2.000.000.000
Genova C.C.F.	L.	35.000.000

Per la ristrutturazione dei seguenti istituti sono approvati gli stanziamenti a fianco degli stessi indicati:

Lodi C.C.	L.	3.300.000.000
Verbania C.C.	L.	12.500.000.000
Verbania Scuola AA.CC.	L.	25.000.000.000
Torino «Le Vallette» C.C.	L.	482.000.000
	»	160.000.000
	»	7.000.000.000
	L.	7.642.000.000
Milano Opera C.R.	L.	2.600.000.000
Napoli Poggioreale C.C.	L.	7.000.000.000
	»	1.000.000.000
	»	200.000.000
	L.	8.200.000.000
Genova C.C.	L.	6.500.000.000
Cairo Montenotte Scuola AA.CC.	L.	4.000.000.000
Saliceta S. Giuliano C.L.	L.	9.000.000.000
Pescara C.C.	L.	1.500.000.000
Bergamo C.C.	L.	11.000.000.000
Parma Scuola AA.CC.	L.	4.400.000.000
Roma «Regina Coeli» C.C.	L.	785.000.000
Perugia C.C.	L.	1.516.000.000
Reggio Calabria C.C.	L.	6.000.000.000
Novara C.C.	L.	2.450.000.000
Alessandria C.R.	L.	18.000.000.000

Per la realizzazione di nuovi corpi di fabbrica da destinare a servizi presso i seguenti istituti viene approvato lo stanziamento a fianco degli stessi indicato:

Rimini C.C.	L.	670.000.000
Foggia C.C.	L.	1.400.000.000

Si prende atto delle assegnazioni effettuate con propri decreti dal Ministero dei lavori pubblici per integrazione aliquota IVA, revisione prezzi e interessi per ritardato pagamento per i seguenti istituti:

Pesaro C.C.	L.	511.000.000
Genova Pontedecimo C.C.F. . . .	L.	350.000.000
Campobasso C.C.	L.	22.000.000
Foggia C.C.	L.	152.000.000
Napoli Secondigliano C.C.	L.	4.500.000.000
Taranto C.C.	L.	10.000.000
	»	240.000.000
	L.	250.000.000
Piacenza C.C. - Parma C.C. . . .	L.	1.140.000.000
Sulmona C.C.	L.	670.306.366
San Remo C.C.	L.	321.300.000
Firenze M.V.	L.	40.698.000

È inserita nel programma di edilizia penitenziaria la costruzione della nuova casa di reclusione di:

Favignana per la quale viene assentito un finanziamento di L. 10.000.000.000.

Per effetto del presente decreto la disponibilità dei fondi stanziati con la legge 28 febbraio 1986, n. 41, art. 13 e con legge 22 dicembre 1986, n. 910, di cui al decreto interministeriale 6 settembre 1990 risulta di lire 441.615.000.000.

La disponibilità dei fondi riservati al completamento della copertura finanziaria delle restanti opere già avviate o in corso di avviamento risulta di L. 96.060.000.000.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 dicembre 1990

Il Ministro di grazia e giustizia
VASSALLI

Il Ministro dei lavori pubblici
PRANDINI

91A0083

DECRETO 20 dicembre 1990.

Variante al programma straordinario di edilizia penitenziaria.

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 11 della legge 22 dicembre 1984, n. 887;

Visto il decreto interministeriale in data 8 aprile 1986;

Visto il decreto interministeriale in data 6 settembre 1990 in corso di registrazione;

Ritenuta la necessita di apportare delle modifiche al programma di interventi di cui all'art. 1, lettera *a)*, parte prima e seconda, lettera *b)* di detto decreto 8 aprile 1986, per sopravvenute esigenze dell'amministrazione penitenziaria;

Visto il parere del comitato paritetico per l'edilizia penitenziaria espresso nelle adunanze del 22 novembre 1990 ai sensi dell'art. 1, ultimo comma, del citato decreto interministeriale 8 aprile 1986;

Decreta:

Art. 1.

Il programma di interventi, di cui all'art. 1, lettere *a)* e *b)*, risulta così modificato e definito:

A

Parte prima

1) Torino «Le Vallette» padiglione giovani adulti centocinquanta posti.

Parte seconda

1) Messina, semilibertà	80	posti
2) Belluno, semilibertà	50	»
3) Palermo, semilibertà	150	»
4) Avellino, semilibertà	50	»

B

1) S. Maria Capua Vetere - C.C. 400 U. - 30 D. - 50 sem.;

2) Vibo Valentia - C.C. 200 U. - 20 sem.;

3) Rossano - C.C. 150 U. - 20 sem.;

4) Caltagirone - C.C. 150 U. - 20 sem.;

5) Siracusa - C.C. 200 U. - 20 D. - 30 sem.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 dicembre 1990

Il Ministro di grazia e giustizia
VASSALLI

Il Ministro dei lavori pubblici
PRANDINI

91A0084

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 4 gennaio 1991.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a novanta giorni.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 31 dicembre 1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 3 del 4 gennaio 1991, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro per l'esercizio finanziario 1991;

Decreta:

Per il 15 gennaio 1991 è disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a novanta giorni con scadenza il 15 aprile 1991 fino al limite massimo in valore nominale di lire 4.250 miliardi.

La spesa per interessi graverà sul cap. 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1991.

L'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 2, 18, 19, 20 e 21 del decreto 31 dicembre 1990 citato nelle premesse. L'offerta di cui alla lettera *a)* dell'art. 19 può essere presentata fino ad un importo massimo di 2 miliardi.

Il prezzo medio ponderato di aggiudicazione, maggiorato nella misura di 5 centesimi, sarà reso noto con apposito comunicato del Ministero del tesoro.

Il collocamento dei buoni verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale e delle società finanziarie iscritte all'albo di cui all'art. 7 del citato decreto ministeriale del 31 dicembre 1990.

I buoni verranno emessi solamente per le serie: Q (lire 1 miliardo), R (lire 5 miliardi), S (lire 10 miliardi) e T (lire 50 miliardi); le altre serie previste dal citato decreto ministeriale 31 dicembre 1990 saranno utilizzate per le quote di assegnazione inferiori al miliardo di lire.

Le relative richieste di acquisto, ivi compresa quella della Banca d'Italia, dovranno essere consegnate a cura del mittente direttamente allo sportello all'uopo istituito presso l'Amministrazione centrale della Banca d'Italia - Via Nazionale, 91 - Roma, entro e non oltre le ore 12 del giorno 9 gennaio 1991, con l'osservanza delle modalità stabilite nell'art. 9 del citato decreto ministeriale 31 dicembre 1990.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 gennaio 1991

Il Ministro: CARLI

Registrato alla Corte dei conti l'8 gennaio 1991
Registro n. 1 Tesoro, foglio n. 65

91A0094

DECRETO 4 gennaio 1991.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a centottantuno giorni.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 31 dicembre 1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 3 del 4 gennaio 1991, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro per l'esercizio finanziario 1991;

Decreta:

Per il 15 gennaio 1991 è disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a centottantuno giorni con scadenza il 15 luglio 1991 fino al limite massimo in valore nominale di lire 5.250 miliardi.

La spesa per interessi graverà sul cap. 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1991.

L'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 2, 18, 19, 20 e 21 del decreto 31 dicembre 1990 citato nelle premesse. L'offerta senza indicazione di prezzo di cui alla lettera *a)* dell'art. 19 può essere presentata fino ad un importo massimo di 2 miliardi.

Il prezzo medio ponderato di aggiudicazione, maggiorato nella misura di 5 centesimi, sarà reso noto con apposito comunicato del Ministero del tesoro.

Il collocamento dei buoni verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, dell'Ufficio italiano dei cambi, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione, delle società finanziarie iscritte all'albo di cui all'art. 7 del citato decreto ministeriale del 31 dicembre 1990, di altri operatori tramite gli agenti di cambio, nonché degli enti con finalità di previdenza e/o di assistenza soggetti al controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259.

Le relative richieste di acquisto, ivi compresa quella della Banca d'Italia, dovranno essere consegnate a cura del mittente direttamente allo sportello all'uopo istituito presso l'Amministrazione centrale della Banca d'Italia - Via Nazionale, 91 - Roma, entro e non oltre le ore 12 del giorno 9 gennaio 1991, con l'osservanza delle modalità stabilite nell'art. 9 del citato decreto ministeriale 31 dicembre 1990.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 gennaio 1991

Il Ministro: CARLI

Registrato alla Corte dei conti l'8 gennaio 1991
Registro n. 1 Tesoro, foglio n. 64

91A0095

DECRETO 4 gennaio 1991.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantacinque giorni.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 31 dicembre 1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 3 del 4 gennaio 1991, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro per l'esercizio finanziario 1991;

Decreta:

Per il 15 gennaio 1991 è disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantacinque giorni con scadenza il 15 gennaio 1992 fino al limite massimo in valore nominale di lire 4.500 miliardi.

La spesa per interessi graverà sul cap. 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1992.

L'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 2, 18, 19, 20 e 21 del decreto 31 dicembre 1990 citato nelle premesse. L'offerta senza indicazione di prezzo di cui alla lettera *a)* dell'art. 19 può essere presentata fino ad un importo massimo di 2 miliardi.

Il prezzo medio ponderato di aggiudicazione, maggiorato nella misura di 5 centesimi, sarà reso noto con apposito comunicato del Ministero del tesoro.

Il collocamento dei buoni verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, dell'Ufficio italiano dei cambi, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione, delle società finanziarie iscritte all'albo di cui all'art. 7 del citato decreto ministeriale del 31 dicembre 1990, di altri operatori tramite gli agenti di cambio, nonché degli enti con finalità di previdenza e/o di assistenza soggetti al controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259.

Le relative richieste di acquisto, ivi compresa quella della Banca d'Italia, dovranno essere consegnate a cura del mittente direttamente allo sportello all'uopo istituito presso l'Amministrazione centrale della Banca d'Italia - Via Nazionale, 91 - Roma, entro e non oltre le ore 12 del giorno 9 gennaio 1991, con l'osservanza delle modalità stabilite nell'art. 9 del citato decreto ministeriale 31 dicembre 1990.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 gennaio 1991

Il Ministro: CARLI

Registrato alla Corte dei conti il l'8 gennaio 1991
Registro n. 1 Tesoro, foglio n. 63

91A0096

DECRETO 4 gennaio 1991.

Indicazione del prezzo medio ponderato dei buoni ordinari del Tesoro a ottantotto, centosettantanove e trecentosessantacinque giorni relativi all'emissione del 31 dicembre 1990.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 30 dicembre 1989, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 3 del 4 gennaio 1990, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro per l'esercizio finanziario 1990;

Visti i decreti ministeriali del 21 dicembre 1990 che hanno disposto per il 31 dicembre 1990 l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro a ottantotto, centosettantanove e trecentosessantacinque giorni senza l'indicazione del prezzo base di collocamento;

Ritenuto che in applicazione dell'art. 2 del menzionato decreto ministeriale 30 dicembre 1989 occorre indicare con apposito decreto, per ogni scadenza, i prezzi risultanti dall'asta relativa all'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 31 dicembre 1990;

Decreta:

Per l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 31 dicembre 1990 il prezzo medio ponderato è risultato pari a L. 96,88 per i B.O.T. a ottantotto giorni, a L. 93,93 per i B.O.T. a centosettantanove giorni e a L. 88,45 per i B.O.T. a trecentosessantacinque giorni.

Il prezzo minimo accoglibile è risultato pari a L. 96,68 per i B.O.T. a ottantotto giorni, a L. 93,59 per i B.O.T. a centosettantanove giorni e a L. 87,75 per i B.O.T. a trecentosessantacinque giorni.

Il presente decreto è sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 gennaio 1991

Il Ministro: CARLI

Registrato alla Corte dei conti l'8 gennaio 1991
Registro n. 1 Tesoro, foglio n. 66

91A0093

MINISTERO DELLA DIFESA

DECRETO 28 dicembre 1990.

Adozione di una placca in dotazione al personale del reggimento Carabinieri Guardie della Repubblica.

IL MINISTRO DELLA DIFESA

Visto l'art. 6, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 1967, n. 851, che detta norme in materia di tessere di riconoscimento rilasciate dalle amministrazioni dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 agosto 1985, concernente l'espletamento dei servizi di protezione e sicurezza del Presidente della Repubblica, del Segretariato generale della Presidenza della Repubblica e degli immobili della relativa dotazione;

Visti i decreti del Ministro della difesa del 6 luglio 1984, del 28 giugno 1988, del 18 dicembre 1989 e del 17 maggio 1990;

Visto il decreto del Ministro dell'interno del 24 aprile 1990;

Ritenuta l'opportunità di istituire un distintivo per l'immediata identificazione del personale del reggimento Carabinieri Guardie della Repubblica quando svolge lo speciale servizio in abito civile;

Decreta:

Art. 1.

1. Il personale del reggimento Carabinieri Guardie della Repubblica quando svolge lo speciale servizio in abito civile è munito ordinariamente del distintivo di riconoscimento, da applicare al bavero sinistro, previsto dall'art. 1, comma 1, del decreto del Ministro dell'interno 24 aprile 1990.

2. Il predetto personale, allorché si renda necessaria, durante l'espletamento di particolari servizi in abito civile, una sua pronta identificabilità, in relazione all'ambiente in cui opera, è munito — in conformità ai criteri indicati dal decreto del Ministro della difesa del 18 dicembre 1989 — di una placca di riconoscimento da applicare sul taschino sinistro della giacca o sul petto sinistro di altro indumento.

3. Le caratteristiche della placca sono indicate nell'unito allegato che fa parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

1. Il suddetto personale anche se munito di distintivo o placca, deve esibire — su specifica richiesta — la tessera di riconoscimento, per comprovare la propria identità e la propria qualifica.

Art. 3.

1. Le placche costituiscono dotazione di reparto e vengono assegnate, a cura del comandante del reggimento, al personale impiegato in abito civile nei servizi di protezione e di vigilanza di competenza, in relazione alle diverse situazioni operative.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 dicembre 1990

Il Ministro: ROGNONI

ALLEGATO

Di azzurro allo stemma della Repubblica italiana d'oro, caricato dall'aquila di nero, coronata d'oro, caricata in cuore dallo scudetto ovale di rosso con le lettere maiuscole R ed I d'oro; il tutto caricato in capo da una lista semicircolare d'azzurro, bordata d'oro, con la scritta in lettere maiuscole d'oro «PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA» ed in punta da una lista rettangolare d'azzurro, bordata d'oro, con la scritta in lettere maiuscole d'oro «CARABINIERI GUARDIE».

91A0085

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 27 dicembre 1990.

Determinazione dell'aliquota per il calcolo degli oneri di gestione da dedursi dai premi incassati nell'esercizio 1991 da enti ed imprese di assicurazione ai fini della determinazione dei contributi che gravano sui premi stessi.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, ed, in particolare, l'art. 123, in base al quale i contributi e gli oneri di qualsiasi natura e specie, a carico degli enti e delle imprese soggetti alle disposizioni del medesimo testo unico, che sono commisurati ai premi, escluse le tasse e le imposte, debbono essere applicati sui premi incassati depurati di un'aliquota per gli oneri di gestione determinata con apposito decreto;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63;

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, concernente la riforma della vigilanza sulle assicurazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 4 marzo 1983, n. 315, recante norme per la riorganizzazione della Direzione generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Vista la lettera n. 093558 in data 7 dicembre 1990, dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo - ISVAP, relativa alla determinazione della misura degli oneri di gestione per l'anno 1991;

Visto il decreto ministeriale 30 dicembre 1989, con il quale è stata determinata l'aliquota per gli oneri di gestione da dedursi dai premi incassati e dai conferimenti acquisiti nell'esercizio 1990 ai fini della determinazione dei contributi che gravano sui premi stessi;

Rilevato che dalle elaborazioni meccanografiche relative ai bilanci dell'esercizio 1989 delle imprese di assicurazione non risultano apprezzabili variazioni dell'incidenza percentuale delle spese generali rispetto ai premi incassati ed ai relativi accessori;

Ritenuta l'opportunità di confermare l'aliquota già stabilita per il 1990 per gli oneri di gestione per tutti i premi di assicurazione;

Decreta:

I contributi e gli oneri di qualsiasi natura e specie, posti a carico degli enti e delle imprese soggetti alle disposizioni del testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, che sono commisurati ai premi, escluse le tasse e le imposte, debbono essere applicati, per l'esercizio 1991, su tutti i premi incassati dalle imprese di assicurazione e riassicurazione depurati dell'aliquota per gli oneri di gestione pari al dieci per cento dei predetti premi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 27 dicembre 1990

Il Ministro: BATTAGLIA

91A0097

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 7 gennaio 1991.

Modificazioni al prontuario terapeutico del Servizio sanitario nazionale.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Visto il proprio decreto 1° agosto 1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 211 del 10 settembre 1990, con il quale si è provveduto alla revisione del prontuario terapeutico del Servizio sanitario nazionale;

Rilevato che con il predetto decreto ministeriale, fra l'altro, sono state escluse dal prontuario terapeutico, in ragione della loro composizione, varie specialità medicinali, riportate negli allegati *A* e *B* dello stesso decreto, a base di tre o più componenti;

Considerato che per talune di dette specialità è in corso di definizione la procedura che ne autorizza la modifica di composizione, comportante una riduzione del numero dei principi attivi;

Ritenuto che per tali specialità sia venuto meno il presupposto che aveva indotto questo Ministero a escludere gli stessi farmaci dal prontuario terapeutico del Servizio sanitario nazionale;

Rilevato che, analoghe specialità medicinali, per le quali era già stata presentata domanda tendente ad ottenere una semplificazione della composizione, non sono state inserite negli allegati al citato decreto ministeriale 1° agosto 1990, concernenti i farmaci da escludere dal prontuario terapeutico del Servizio sanitario nazionale;

Ritenuto opportuno assicurare l'omogeneità delle posizioni giuridiche delle specialità medicinali di cui trattasi;

Visto il parere espresso dalla commissione consultiva unica del farmaco nella seduta del 30 novembre 1990;

Decreta:

Articolo unico

1. Restano incluse nel prontuario terapeutico del Servizio sanitario nazionale fra i farmaci sottoposti alla quota di partecipazione alla spesa da parte dell'assistito, nella misura del 40 per cento, le seguenti confezioni di specialità medicinali:

Specialità	Modalità di prescrizione	Prezzo	Numero di codice
Anauran - Zambon Group			
gocce otol. 8 ml	B 40	3.185	014302020
Anfocort - Squibb			
u.e. crema g 30	B 40	7.620	025045028
Antibioptal - Farmila			
collirio 10 ml	B 40	3.225	013993011
Assocort - Squibb			
crema derm. g 30	B 40	4.065	017924022
ung. derm. g 30	B 40	4.065	017924010
Betabioptal - Farmila			
collirio 5 ml	B 40	3.560	020305013
pom. oft. 5 g	B 40	3.290	020305025
Flumetol antib. - Farmila			
collirio 5 ml	B 40	5.695	023345022
Fluorobioptal - Farmila			
collirio 3 ml	B 40	3.070	018155010
Halciderm Combi - Squibb			
crema 30 g	B 40	7.670	023751023
Ipogen - Gentili			
50 cpr	B 40	4.025	017310018
Localyn Oto - Recordati			
gocce 30 ml	B 40	4.555	020163301
Micomplex - Schiapparelli Searle			
crema g 30	B 40	10.590	023343027
Mixotone - Nativelle			
gocce otol. 10 ml	B 40	3.810	016583015
Rinofluimucil - Zambon			
gocce rino 25 ml	B 40	3.285	021993047
Vasosterone Oto - Angelini			
gocce 10 ml	B 40	3.090	011986015

2. Il presente decreto, che ha effetto immediato, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 gennaio 1991

Il Ministro: DE LORENZO

91A0125

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ORDINANZA 8 gennaio 1991.

Modifiche all'ordinanza ministeriale n. 359 del 22 dicembre 1990 contenente norme per lo svolgimento degli scrutini ed esami nelle scuole statali e non statali di istruzione primaria e secondaria di primo e secondo grado. (Ordinanza ministeriale n. 4).

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista l'ordinanza ministeriale n. 359 del 22 dicembre 1990, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - 4ª serie speciale - n. 2 dell'8 gennaio 1991;

Ritenuta la necessità di apportarvi correzioni e integrazioni;

Ordina:

L'art. 36 dell'ordinanza ministeriale n. 359 del 22 dicembre 1990 è sostituito dal seguente:

«1. Possono essere sedi degli esami di maturità gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado statali, pareggiati o legalmente riconosciuti.

2. Per gli alunni interni la sede di esame è l'istituto da essi frequentato.

3. Per i candidati privatisti, salvo quanto previsto dall'art. 32 della legge 19 gennaio 1942, n. 86, sono sedi di esami soltanto gli istituti statali.

4. Considerato che il rilevante afflusso di candidati privatisti presso singoli istituti ha determinato disfunzioni per le commissioni esaminatrici, al fine di consentire un ordinato funzionamento delle commissioni stesse e, quindi, un regolare svolgimento degli esami, l'istituto sede di esame è, di regola, quello ubicato nel comune ove gli interessati hanno la residenza o in altri comuni della stessa provincia. La residenza deve essere documentata nelle forme previste dalle vigenti disposizioni, all'atto della domanda.

5. La presentazione di domande a istituti siti in comune ubicato in provincia diversa da quella in cui ha sede il comune di residenza, a norma dell'art. 56 del regio decreto 4 maggio 1925, n. 653, deve essere motivata. A tal fine possono essere accettate le domande dei candidati residenti in comuni o province ove non esistono istituti dell'ordine, tipo, indirizzo o specializzazione prescelti ovvero che documentino di svolgere attività lavorative nel comune ove ha sede l'istituto prescelto o nella relativa provincia. L'attività lavorativa dovrà essere documentata con una dichiarazione del datore di lavoro redatta secondo lo schema allegato alla presente ordinanza, se trattasi di attività subordinata, ovvero con copia dell'iscrizione alla camera di commercio in caso di lavoro autonomo. Per i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici è sufficiente la dichiarazione del capo dell'ufficio cui sono addetti.

6. Possono essere altresì accettate le domande dei candidati privatisti che scelgano una sede diversa da quella di cui al quarto comma, allorché indichino e documentino i particolari motivi che giustificano la predetta scelta. Tali domande vanno presentate al provveditorato agli studi nel cui territorio è ubicato l'istituto sede di esame scelto. Il provveditore agli studi inoltrerà tali domande ai relativi capi d'istituto con il proprio motivato parere.

7. I capi d'istituto, ai quali siano pervenute, da parte di candidati privatisti, domande di ammissione agli esami in contrasto con quanto stabilito nelle disposizioni suddette, trasmettono immediatamente tali domande, dandone contestuale comunicazione agli interessati, ai provveditori agli studi delle provincie in cui i candidati risiedono. I provveditori agli studi disporranno d'ufficio l'assegnazione dei candidati in questione a un istituto funzionante nella provincia.

8. Qualora il numero delle domande presentate da candidati privatisti sia ugualmente eccessivo rispetto alle possibilità ricettive di ciascun istituto, ai fini indicati nel terzo comma, il provveditore agli studi, d'intesa con i presidi interessati, assegna una parte di domande ad altro o altri istituti, anche di provincia vicina, qualora, in quella di sua competenza, non vi siano altri istituti dell'ordine, tipo, indirizzo o specializzazione prescelti, previe intese con i competenti provveditori agli studi. Tale nuova assegnazione di domande deve essere comunicata agli interessati.

9. Ad ogni commissione sono normalmente assegnati non più di ottanta candidati, dei quali, di regola, non più di un quarto privatisti.

10. Sono sedi di esame di licenza linguistica, sia per gli alunni interni che per i candidati privatisti, i sottoelencati istituti riconosciuti per legge, e limitatamente ai propri alunni, salvo quanto previsto dall'art. 32 della legge 19 gennaio 1942, n. 86, quelli riconosciuti legalmente che saranno successivamente designati dal Ministero:

a) civica scuola superiore femminile "Alessandro Manzoni" di Milano;

b) civica scuola superiore femminile "Grazia Deledda" di Genova;

c) istituto di cultura e lingue "Marcelline" di Milano;

d) liceo linguistico femminile "S. Caterina da Siena" di Venezia-Mestre;

e) liceo linguistico "Orsoline del Sacro Cuore" di Cortina d'Ampezzo.

11. Di regola possono essere sedi aggiunte di esame, sia per le prove scritte, sia per i colloqui, gli istituti che abbiano un numero di candidati non inferiore a

venticinque, abbinati a commissione costituita per altro istituto, sede principale di esame. Gli istituti professionali statali sono sempre sede di esame, indipendentemente dal numero dei candidati.

12. Per la maturità di arte applicata possono essere sedi aggiunte di esame gli istituti che abbiano un numero di candidati non inferiore a quindici. Sono comunque sedi aggiunte di esame, indipendentemente dal numero dei candidati, gli istituti per i quali si renda necessario utilizzare laboratori non esistenti nell'istituto sede principale di esame.

13. Il provveditore agli studi valuta le eventuali richieste di effettuazione delle prove scritte, nonché delle prove integrative e del colloquio fuori della sede scolastica (per i candidati degenti in un luogo di cura, detenuti, ecc.), autorizzando le commissioni giudicatrici, ove ne ravvisi l'opportunità, a spostarsi presso le suddette sedi. In tale ipotesi, le prove scritte possono essere effettuate soltanto nella sessione suppletiva».

Roma, 8 gennaio 1991

Il Ministro: BIANCO

91A0126

DECRETI E DELIBERE DI COMITATI DI MINISTRI

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL COORDINAMENTO DELLA POLITICA INDUSTRIALE

DELIBERAZIONE 4 dicembre 1990.

Approvazione del programma nazionale di ricerca e di formazione per l'ambiente.

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL COORDINAMENTO DELLA POLITICA INDUSTRIALE

Vista la legge 17 febbraio 1982, n. 46, riguardante interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, riguardante l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Viste le leggi 11 marzo 1988, n. 67, tabella *A*, 24 dicembre 1988, n. 541, tabella *A* e 27 dicembre 1989, n. 407, tabella *F*, che determinano le autorizzazioni finanziarie per il Fondo speciale per la ricerca applicata;

Visto l'art. 15, terzo comma, della citata legge n. 67/1988, che riserva fino al 10 per cento delle disponibilità del Fondo per attività di formazione professionale;

Vista la deliberazione di questo Comitato del 27 ottobre 1988, n. 502, che reca direttive per il finanziamento dei progetti di formazione professionale di ricercatori e tecnici di ricerca e, in particolare, il punto n. 6, che indica le modalità di attivazione dei programmi di formazione nell'ambito dei programmi nazionali di ricerca;

Vista la legge 5 agosto 1988, n. 346, ed in particolare l'art. 5, comma 2, relativo alle somme del Fondo speciale per la ricerca applicata con vincolo di destinazione a favore del Mezzogiorno;

Visti i decreti del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica dell'11 marzo 1989, del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica del 16 novembre 1989 e 20 giugno 1990 di ripartizione del Fondo speciale per la ricerca applicata dai quali risulta la disponibilità dei mezzi necessari per la realizzazione del programma;

Considerate le linee programmatiche contenute nel Piano nazionale di ricerca scientifica e tecnologica per l'ambiente;

Vista la deliberazione del CIPE del 3 agosto 1990 di approvazione del programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale nel quale, in particolare, alla sezione 3, cap. 5, sono indicati gli obiettivi e le caratteristiche generali degli interventi in materia di ricerca scientifica ambientalistica;

Vista la proposta del Ministro dell'università e della ricerca scientifica n. 952/UPNCR/90 del 9 agosto 1990 concernente il programma nazionale di ricerca e di formazione per l'ambiente, per una spesa complessiva di 229,453 miliardi di lire, di cui 207,453 miliardi destinati alla ricerca e 22 miliardi destinati alla formazione;

Vista la relazione del nucleo di valutazione del Ministero del bilancio, trasmessa con nota n. 2/3071 del 29 novembre 1990;

Udita la relazione del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Delibera:

È approvato il programma nazionale di ricerca e di formazione di cui in premessa, per un importo complessivo di 229,453 miliardi di lire, di cui 22 destinati alla formazione.

Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica attiverà contratti di ricerca e formazione fino a 229,453 miliardi di lire, di cui 22 da destinare alla formazione, da ripartirsi, nell'ambito del citato programma e per ciascuna area di ricerca, secondo le tematiche di seguito elencate e per l'importo a fianco indicato, distinto fra attività di ricerca e formazione:

PROGRAMMA NAZIONALE DI RICERCA E FORMAZIONE PER L'AMBIENTE

Aree e temi di ricerca	Ricerca mld.	Formazione mld.
AREA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DA TRAFFICO		
Tema 1 Riduzione delle emissioni inquinanti attraverso l'ottimizzazione dei motori e dei carburanti	18,0	1,2
Tema 2 Metodologie e sistemi di controllo dell'affidabilità e dello stato di manutenzione degli autoveicoli	10,0	0,7
Totale parziale . . .	28,0	1,9
AREA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DA PRODUZIONE DI ENERGIA		
Tema 3 Miglioramento delle caratteristiche dei combustibili	9,453	1,0
Tema 4 Ottimizzazione dei cicli di impianto	15,0	1,2
Tema 5 Depurazione dei fumi per la riduzione delle emissioni di ossidi di zolfo, ossidi di azoto e particolato	14,0	1,0
Totale parziale . . .	38,453	3,2
AREA CONTENIMENTO DELL'IMPATTO AMBIENTALE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE		
Tema 6 Metodologie e tecnologie per la riduzione di impatto ambientale dell'uso di fitofarmaci	11,0	1,2
Tema 7 Metodologie e tecnologie per la riduzione di impatto ambientale dell'uso di azoto e fosforo	11,0	1,2
Tema 8 Trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi da allevamenti zootecnici intensivi	7,5	1,0
Totale parziale . . .	29,5	3,4
AREA CONTENIMENTO DELL'IMPATTO DELLE INDUSTRIE MATURE		
Tema 9 Trattamento delle materie plastiche per il riutilizzo quale materia prima nei processi produttivi	11,0	1,5
Tema 10 Trattamento disinquinante da scarti industriali con recupero e riciclo dei metalli contenuti negli stessi	12,0	1,0
Tema 11 Riduzione delle emissioni da produzioni siderurgiche attraverso tecnologie innovative per il trattamento ed il recupero dei reflui	9,0	1,5
Tema 12 Sviluppo di processi e sistemi per la riduzione degli effetti inquinanti della produzione di alluminio primario	9,0	1,5
Totale parziale . . .	41,0	5,5
AREA SMALTIMENTO DEI RIFIUTI		
Tema 13 Processi di termodistruzione di rifiuti ad elevata affidabilità e sicurezza	17,5	1,5
Tema 14 Sistema mobile per il trattamento dei rifiuti pericolosi	8,0	0,8
Tema 15 Tecnologie per il risanamento dei terreni inquinati	13,5	1,5
Totale parziale . . .	39,0	3,8
AREA DISPONIBILITÀ DI ACQUA POTABILE		
Tema 16 Sistema sussidiario per la potabilizzazione delle acque destinate al consumo umano in situazioni di emergenza	8,0	1,0
Totale parziale . . .	8,0	1,0
AREA SVILUPPO DI TECNOLOGIE SOFT PER IL MONITORAGGIO E LA GESTIONE DELL'AMBIENTE		
Tema 17 Controllo e gestione della qualità dell'aria in aree urbane	7,5	1,0

Aree e temi di ricerca	Ricerca mld.	Formazione mld.
—	—	—
Tema 18		
Controllo delle acque e del suolo a supporto della gestione delle risorse di bacini idrografici	9,0	1,2
Tema 19		
Controllo per l'ottimale gestione dell'erogazione di acqua potabile per gli acquedotti	7,0	1,0
Totale parziale . . .	23,5	3,2
Totale generale . . .	207,453	22,0

In relazione alle attività scientifiche e di sviluppo in atto nel Mezzogiorno i temi sopra specificati numeri 9, 11, 12, 17, 18 e 19 del programma nazionale di ricerca per l'ambiente saranno sviluppati nelle aree del Mezzogiorno per la successiva industrializzazione in detti territori dei risultati conseguiti; le risorse impegnate con la presente delibera, relative a detti temi e per i quali non risulteranno attivate le procedure dei contratti di ricerca entro il 31 dicembre 1990, verranno trasferite ai sensi dell'art. 12, comma 7, della legge 1° marzo 1986, n. 64.

Al finanziamento del suddetto programma si provvede con le modalità di cui all'art. 13 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica può altresì provvedere, nei limiti complessivi di spesa, alle compensazioni occorrenti tra le varie tematiche di ricerca informandone preventivamente il CIPI.

Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica riferisce, entro il 31 marzo di ogni anno, sull'andamento della gestione dei singoli contratti e sui risultati conseguiti, con particolare riferimento alle azioni da attivarsi nel Mezzogiorno, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 11 della legge n. 46/1982;

Impegna

il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica:

a) ad assicurare i necessari raccordi operativi tra le attività di ricerca di cui alla presente delibera e quelle in corso di esecuzione o da attivarsi nel quadro dei programmi nazionali di ricerca, nonché il collegamento funzionale con i progetti finalizzati del C.N.R. e con eventuali ricerche avviate da altre amministrazioni, che possano presentare elementi di complementarietà con il programma in questione;

b) a verificare puntualmente, attraverso periodici controlli, l'attuazione dei programmi nazionali di ricerca al fine di individuare gli eventuali opportuni aggiustamenti anche con riferimento a possibili nuove prospettive di mercato;

c) a stimolare l'avvio di idonee forme consortili nel Mezzogiorno, segnatamente in settori non ancora adeguatamente sviluppati in Italia; a tal fine potranno anche essere utilizzati, d'intesa con il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, eventuali interventi aggiuntivi diretti ad amplificare positivamente gli effetti e le ricadute sulle attività di ricerca e di produzione;

d) a promuovere altresì l'utilizzazione dei risultati conseguiti con i singoli contratti di ricerca, al fine di conseguire positive ricadute per la pubblica amministrazione e di realizzare una più incisiva presenza sul mercato interno ed internazionale anche attraverso l'opportuna industrializzazione;

e) a prevedere nella stipulazione dei singoli contratti adeguate clausole che assicurino la massima qualificazione delle attività di formazione professionale.

Roma, 4 dicembre 1990

Il Presidente delegato: CIRINO POMICINO

91A0086

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ DI FIRENZE

DECRETO RETTORALE 11 ottobre 1990.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Firenze, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2406, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la proposta formulata dalla facoltà di ingegneria dell'Università degli studi di Firenze, in data 30 gennaio 1990 e 19 febbraio 1990 e del 4 settembre 1990;

Viste le delibere del consiglio di amministrazione e del senato accademico dell'Università medesima;

Udito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Decreta:

Gli articoli dal n. 105 al n. 116 relativi alla facoltà di ingegneria, sono abrogati e sostituiti dai seguenti:

Art. 105. — La facoltà di ingegneria conferisce le lauree in:

ingegneria civile;
ingegneria elettronica;
ingegneria meccanica.

L'accesso ai corsi di laurea della facoltà è regolato dalle disposizioni di legge.

La durata degli studi dei corsi di laurea è fissata in cinque anni. Al compimento degli studi viene conferito il titolo di dottore in ingegneria con la specificazione del corso di laurea seguito.

Art. 106. — Allo scopo di permettere l'approfondimento in un particolare campo, sia di competenze di tipo metodologico, sia di tecniche progettuali, realizzative e di esercizio, i corsi di laurea di cui all'art. 105 possono essere articolati negli indirizzi sottoindicati ed in orientamenti. Questi ultimi sono definiti annualmente dal consiglio di facoltà su proposta dei competenti consigli di corso di laurea:

1) CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA CIVILE.

Indirizzi:

edile;
geotecnica;
idraulica;
strutture;
trasporti.

2) CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA MECCANICA.

Indirizzi:

automazione industriale e robotica;
biomedica;
costruzioni;
energia;
materiali;
produzione;
veicoli terrestri.

Dell'indirizzo eventualmente seguito viene fatta menzione sul certificato di laurea.

Art. 107. — Gli studenti dovranno dichiarare all'atto dell'iscrizione al primo anno della facoltà a quale corso di laurea intendono iscriversi.

La scelta dell'eventuale indirizzo avviene secondo le modalità indicate nel manifesto annuale degli studi; lo stesso conterrà inoltre norme per l'eventuale scelta da parte dello studente fra insegnamenti obbligatôri in alternativa.

Art. 108. — Il consiglio di facoltà, su proposta dei competenti consigli di corso di laurea, può decidere di articolare ciascuno dei cinque anni di corso in due periodi didattici (semestrali) della durata di almeno tredici settimane didattiche ciascuno.

Al termine di ogni semestre e prima dell'inizio del primo semestre dell'anno accademico successivo, è prevista una sessione di esami della durata di almeno quattro settimane.

L'anno di corso comporta un totale di almeno seicento ore di attività didattico-formativa, teorica, teorico-pratica, comprensiva delle attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, corsi monografici, dimostrazioni, attività guidate, visite tecniche, prove parziali di accertamento, correzione e discussione di progetti ed elaborati, tirocinii, ecc.).

L'attività didattico-formativa è organizzata sulla base di annualità costituite da corsi ufficiali di insegnamento monodisciplinari od integrati.

Il corso di insegnamento monodisciplinare è costituito da ottanta-centoventi ore di attività didattiche.

Per motivate necessità didattiche possono essere istituiti corsi di insegnamento monodisciplinare di durata ridotta, costituiti da quaranta-sessanta ore di attività didattiche, corrispondenti a mezza annualità.

Il corso di insegnamento integrato è costituito come un corso di insegnamento monodisciplinare, ma le lezioni sono svolte in moduli coordinati di almeno venti ore ciascuno da due, o al più tre, professori di ruolo che faranno tutti parte della commissione d'esame. Tale insegnamento corrisponde ad una annualità.

Nell'ambito della sperimentazione didattica, anche al fine di facilitare il ricorso ad esperienze e professionalità esterne, nella predisposizione dei *curricula*, il consiglio di facoltà, su proposta del competente consiglio di corso di laurea, può utilizzare altri moduli didattici (quali corsi intensivi brevi, seminari, laboratori, tirocinii, ecc).

L'equivalente in annualità di ciascuno di questi moduli è fissato all'atto della predisposizione del manifesto degli studi. L'equivalente complessivo di tali moduli non può comunque superare le due annualità.

Discipline dello stesso nome comuni a più corsi di laurea possono avere diverso contenuto e svolgimento, in conformità ai programmi coordinati dal consiglio di facoltà.

Art. 109. — Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami di tutti gli insegnamenti prescritti per il corso di laurea prescelto.

L'esame di laurea consiste nella discussione orale di un elaborato dal quale risulti anche la preparazione generale del candidato. Tale elaborato redatto sotto la guida di almeno due professori ufficiali e con le modalità stabilite dal competente consiglio di corso di laurea, è costituito da un progetto o dalla relazione di una ricerca tecnica, attinenti alle materie del corso di laurea cui appartiene il candidato.

Per ottenere l'iscrizione al secondo anno di corso lo studente deve avere ottenuto l'attestato di frequenza di tutte le discipline del primo anno del suo piano degli studi e deve aver superato gli esami corrispondenti ad almeno due annualità tra quelle indicate dal consiglio di facoltà nel manifesto annuale degli studi.

Per ottenere l'iscrizione al terzo anno di corso lo studente deve avere ottenuto l'attestato di frequenza di tutte le discipline del secondo anno del suo piano degli studi e deve aver superato complessivamente gli esami corrispondenti ad almeno cinque annualità tra quelle indicate dal consiglio di facoltà nel manifesto annuale degli studi.

Per ottenere l'iscrizione al quarto anno di corso lo studente deve avere ottenuto l'attestato di frequenza di tutte le discipline del terzo anno e deve aver superato gli esami corrispondenti ad almeno nove annualità tra quelle indicate dal consiglio di facoltà nel manifesto annuale degli studi.

Per ottenere l'iscrizione al quinto anno di corso lo studente deve avere ottenuto l'attestato di frequenza di tutte le discipline del quarto anno e deve aver superato complessivamente gli esami corrispondenti ad almeno quattordici annualità fra quelle indicate dal consiglio di facoltà nel manifesto annuale degli studi.

Inoltre per ottenere l'iscrizione al quarto anno, oltre al requisito di cui al comma 5, lo studente deve dimostrare la conoscenza pratica e la comprensione della lingua inglese. Le modalità dell'accertamento sono definite dal consiglio di facoltà.

Art. 110. — Il numero delle annualità complessive obbligatorie necessarie per il conseguimento della laurea sono:

ventisette per il corso di laurea in ingegneria meccanica;

ventotto per i corsi di laurea in ingegneria civile e ingegneria elettronica.

Per ciascuno dei suddetti corsi di laurea e per ciascuno degli eventuali indirizzi nei successivi articoli dal 111 al 113 sono riportate le annualità complessive obbligatorie; tali annualità sono comprensive delle annualità minime prescritte dall'art. 5 della tabella XXIX allegata al decreto del Presidente della Repubblica 20 maggio 1989, nonché delle ulteriori annualità da considerarsi obbligatorie sul piano della facoltà.

All'atto della predisposizione del manifesto annuale degli studi il consiglio di facoltà, su proposta dei competenti consigli di corso di laurea, definisce le denominazioni degli insegnamenti da attivare, nel rispetto del presente statuto, scegliendo le relative discipline tra quelle indicate per ciascuna delle aree disciplinari nell'art. 114.

Il Manifesto annuale degli studi inoltre indicherà:

gli insegnamenti non obbligatori che possono essere scelti dagli studenti sia separatamente sia raggruppati per la definizione di orientamenti;

la suddivisione temporale di ciascun corso integrato tra le varie discipline che vi concorrono, nel rispetto dei limiti di cui all'art. 108, settimo comma;

la collocazione degli insegnamenti negli anni di corso e negli eventuali semestri, nonché le propedeuticità tra i corsi ed i relativi esami.

Ai sensi dell'art. 2 della legge n. 910/69 e dell'art. 4 della legge n. 924/70, lo studente può presentare un piano di studi diverso da quello predisposto dalla facoltà e contenuto nel manifesto annuale degli studi.

Art. 111. — Per il conseguimento della laurea in «ingegneria civile» e per i relativi indirizzi sono obbligatorie ventotto annualità, così individuate:

n. 1.5 ann. dal raggr. A021 - Analisi matematica
n. 0.5 » dal raggr. A012 - Geometria
n. 1.0 » dal raggr. A030 - Fisica matematica
n. 0.5 » dal raggr. A041 - Analisi numerica e matematica applicata
n. 0.5 » dal raggr. A022 - Calcolo delle probabilità
n. 2.0 » dal raggr. B011 - Fisica generale
n. 1.0 » dal raggr. I250 - Sistemi di elaborazione delle informazioni
n. 1.0 ann. dal raggr. C060 - Chimica
n. 1.0 » dal raggr. H150 - Estimo e/o
dal raggr. I270 - Ingegneria economico-gestionale e/o
dal raggr. P012 - Economia politica
n. 1.0 » dal raggr. H110 - Disegno
n. 1.0 » dal raggr. H011 - Idraulica
n. 1.0 » dal raggr. H071 - Scienza delle costruzioni
n. 1.0 » dal raggr. H081 - Architettura tecnica
n. 1.0 » dal raggr. I050 - Fisica tecnica e
dal raggr. I042 - Macchine e sistemi energetici
n. 1.0 » dal raggr. I070 - Meccanica applicata alle macchine e
dal raggr. I170 - Elettrotecnica
n. 1.0 » dal raggr. I140 - Chimica applicata, scienza e tecn. dei materiali
n. 1.0 » dal raggr. H072 - Tecnica delle costruzioni
n. 1.0 » dal raggr. H060 - Geotecnica
n. 1.0 » dal raggr. H050 - Topografia e cartografia

Indirizzo edile:

n. 0.5 ann. dal raggr. H012 - Costruzioni idrauliche e marittime
n. 0.5 » dal raggr. H030 - Strade ferrovie ed aeroporti
n. 1.0 » dal raggr. H083 - Produzione edilizia e/o
dal raggr. H081 - Architettura tecnica
n. 1.0 » dal raggr. H143 - Tecnica urbanistica
n. 1.0 » dal raggr. H110 - Disegno e/o
dal raggr. H120 - Storia dell'architettura
n. 2.0 » dal raggr. H082 - Progettazione edilizia e/o
dal raggr. H100 - Composizione architettonica
n. 1.0 » dal raggr. H071 - Scienza delle costruzioni e
dal raggr. H072 - Tecnica delle costruzioni

Indirizzo geotecnico:

n. 1.0 ann. dal raggr. H012 - Costruzioni idrauliche e marittime
n. 1.0 » dal raggr. H030 - Strade ferrovie ed aeroporti
n. 1.0 » dal raggr. H040 - Trasporti e/o
dal raggr. H141 - Analisi e pianificazione urbanistica e/o
dal raggr. H143 - Tecnica urbanistica e/o
dal raggr. I120 - Automatica
n. 1.0 » dal raggr. D012 - Geologia e/o
dal raggr. D022 - Geologia applicata e/o
dal raggr. D042 - Geofisica applicata
n. 2.0 » dal raggr. H060 - Geotecnica
n. 1.0 » dal raggr. H071 - Scienza delle costruzioni

Indirizzo idraulico:

n. 1.0 ann. dal raggr. H012 - Costruzioni idrauliche e marittime
n. 1.0 » dal raggr. H030 - Strade ferrovie ed aeroporti
n. 1.0 » dal raggr. H040 - Trasporti e/o
dal raggr. H141 - Analisi e pianificazione urbanistica e/o
dal raggr. H143 - Tecnica urbanistica e/o
dal raggr. I120 - Automatica
n. 1.0 » dal raggr. D012 - Geologia e/o
dal raggr. D022 - Geologia applicata e/o
dal raggr. D042 - Geofisica applicata
n. 1.0 » dal raggr. H011 - Idraulica e
dal raggr. A041 - Analisi numerica
n. 1.0 » dal raggr. H012 - Costruzioni idrauliche e marittime
n. 0.5 » dal raggr. A022 - Calcolo delle probabilità
n. 0.5 » dal raggr. H071 - Scienza delle costruzioni oppure
dal raggr. H072 - Tecnica delle costruzioni

Indirizzo strutture:

n. 1.0 ann. dal raggr. H012 - Costruzioni idrauliche e marittime
n. 1.0 » dal raggr. H030 - Strade ferrovie ed aeroporti
n. 1.0 » dal raggr. H040 - Trasporti e/o
dal raggr. H141 - Analisi e pianificazione urbanistica e/o
dal raggr. H143 - Tecnica urbanistica e/o
dal raggr. I240 - Automatica
n. 1.0 » dal raggr. H082 - Progettazione edilizia e/o
dal raggr. H100 - Composizione architettonica
n. 1.0 » dal raggr. H071 - Scienza delle costruzioni
n. 1.0 » dal raggr. H072 - Tecnica delle costruzioni
n. 1.0 » dal raggr. H071 - Scienza delle costruzioni e
dal raggr. H072 - Tecnica delle costruzioni

Indirizzo trasporti:

n. 1.0 ann. dal raggr. H012 - Costruzioni idrauliche e marittime
n. 1.0 » dal raggr. H030 - Strade ferrovie ed aeroporti
n. 1.0 » dal raggr. H040 - Trasporti e/o
dal raggr. H141 - Analisi e pianificazione urbanistica e/o
dal raggr. H143 - Tecnica urbanistica e/o
dal raggr. I240 - Automatica
n. 1.0 » dal raggr. D012 - Geologia e/o
dal raggr. D022 - Geologia applicata e/o
dal raggr. D042 - Geofisica applicata
n. 1.0 » dal raggr. H030 - Strade ferrovie ed aeroporti
n. 1.0 » dal raggr. H040 - Trasporti
n. 1.0 » dal raggr. H071 - Scienza delle costruzioni e
dal raggr. H072 - Tecnica delle costruzioni

Le restanti due annualità, per raggiungere il numero complessivo di ventotto annualità necessarie per essere ammesso all'esame di laurea, sono scelte tra quelle comprese nell'elenco degli insegnamenti attivabili di cui all'art. 114 e riportate nel manifesto degli studi.

La scelta di uno fra gli indirizzi sopra elencati non è obbligatoria. A chi non sceglie uno degli indirizzi sopra elencati permane tuttavia l'obbligo delle seguenti annualità:

n. 1.0 ann. dal raggr. H012 - Costruzioni idrauliche e marittime
n. 1.0 » dal raggr. H030 - Strade ferrovie ed aeroporti
n. 1.0 » dal raggr. H040 - Trasporti e/o
dal raggr. H141 - Analisi e pianificazione urbanistica e/o
dal raggr. H143 - Tecnica urbanistica e/o
dal raggr. I240 - Automatica

Inoltre le restanti sei annualità, per raggiungere il numero complessivo di ventotto annualità necessarie per essere ammesso all'esame di laurea, sono scelte tra quelle comprese nell'elenco degli insegnamenti attivabili di cui all'art. 114 e riportate nel manifesto degli studi.

Art. 112. — Per il conseguimento della laurea in «ingegneria elettronica» sono obbligatorie ventotto annualità, così individuate:

n. 3.0 ann. dal raggr. A021 - Analisi matematica
n. 2.0 » dal raggr. A012 - Geometria e/o
dal raggr. A030 - Fisica matematica e/o
dal raggr. A041 - Analisi numerica e matematica applicata e/o
dal raggr. F041 - Statistica
n. 1.0 ann. dal raggr. B011 - Fisica generale
n. 1.0 » dal raggr. B011 - Fisica generale e o
dal raggr. B030 - Struttura della materia
n. 3.0 » dal raggr. I250 - Sistemi di elaborazione delle informazioni
n. 1.0 » dal raggr. C060 - Chimica
n. 1.0 » dal raggr. I270 - Ingegneria economico-gestionale
n. 1.0 » dal raggr. I042 - Macchine e sistemi energetici e/o
dal raggr. I050 - Fisica tecnica e/o
dal raggr. I070 - Meccanica applicata alle macchine e/o
dal raggr. H071 - Scienza delle costruzioni
n. 1.0 » dal raggr. I170 - Elettrotecnica e tecnologie elettriche
n. 1.0 » dal raggr. I200 - Misure elettriche ed elettroniche
n. 3.0 » dal raggr. I210 - Elettronica
n. 1.0 » dal raggr. I220 - Campi elettromagnetici
n. 2.0 » dal raggr. I230 - Telecomunicazioni
n. 1.0 » dal raggr. I240 - Automatica
n. 3.0 » dal raggr. I200 - Misure elettriche ed elettroniche e/o
dal raggr. I210 - Elettronica e/o
dal raggr. I261 - Bioingegneria elettronica

n. 3.0 da indicare tra le discipline dei seguenti raggr.:
I090 - Disegno industriale
I170 - Elettronica e tecnologie elettriche
I180 - Macchine ed azionamenti elettrici
I190 - Sistemi elettrici per l'energia
I200 - Misure elettriche ed elettroniche
I210 - Elettronica
I220 - Campi elettromagnetici
I240 - Automatica
I250 - Sistemi di elaborazione delle informazioni
I261 - Bioingegneria elettronica
I230 - Telecomunicazioni
B030 - Struttura della materia

Art. 113. — Per il conseguimento della laurea in «ingegneria meccanica» e per i relativi indirizzi, sono obbligatorie ventisette annualità costituite dai corsi ufficiali di insegnamento così individuati:

n. 2.0 ann. di analisi matematica dal raggr. A021
n. 0.5 » di geometria dal raggr. A012
n. 0.5 » di analisi numerica dal raggr. A041
n. 1.0 » di meccanica razionale dal raggr. A030
n. 2.0 » di fisica dal raggr. B011
n. 1.0 » di chimica dal raggr. C060
n. 1.0 » di fondamenti di informatica dal raggr. I250
n. 1.0 » di economia ed organizzazione aziendale dal raggr. I270
n. 1.0 » di scienza delle costruzioni dal raggr. H071
n. 1.0 » di meccanica applicata alle macchine dal raggr. I070
n. 1.0 » di fisica tecnica dal raggr. I050
n. 1.0 » di chimica applicata dal raggr. I140
n. 1.0 » di macchine dal raggr. I042
n. 1.0 » di elettronica industriale dal raggr. I210
n. 1.0 » di elettrotecnica dal raggr. I170
di macchine elettriche dal raggr. I180
n. 1.5 » di costruzioni di macchine dal raggr. I080
n. 1.0 » di disegno industriale dal raggr. I090
n. 1.0 » di tecnologia meccanica dal raggr. I100
n. 1.0 » di impianti meccanici dal raggr. I110
n. 1.0 » di fluidodinamica dal raggr. I030
n. 1.0 » di progetto di macchine dal raggr. I042
n. 0.5 » di meccanica delle vibrazioni dal raggr. I070

Indirizzo automazione industriale e robotica:

n. 1.0 ann.	di metodi matematici per l'ingegneria	dal raggr. A021
n. 1.0 »	di regolazione e controllo dei sistemi meccanici	dal raggr. I070
n. 1.0 »	di meccanica dei robot	dal raggr. I070
n. 1.0 ann.	da indicare tra le seguenti:	
	controllo dei processi	dal raggr. I240
	sistemi di produzione automatizzati	dal raggr. I110
	sistemi integrati di produzione	dal raggr. I100
	gestione delle macchine e sistemi energetici	dal raggr. I042
	costruzione di macchine automatiche e robot	dal raggr. I080

Indirizzo biomedica:

n. 1.0 ann.	di costruzioni biomeccaniche	dal raggr. I262
n. 1.0 »	di biomacchine	dal raggr. I262
n. 0.5 »	di elaborazione di dati e segnali biomedici	dal raggr. I261
n. 0.5 »	di elementi di fisiologia	dal raggr. E060
n. 1.0 ann.	da indicare tra le seguenti:	
	meccanica sperimentale	dal raggr. I080
	strumentazione biomedica	dal raggr. I261
	macchine e sistemi energetici speciali	dal raggr. I042
	tecnologia dei biomateriali	dal raggr. I262
	regolazione e controlo dei sistemi meccanici	dal raggr. I070

Indirizzo costruzioni:

n. 1.0 ann.	di meccanica sperimentale	dal raggr. I080
n. 1.0 »	di costruzione di macchine automatiche e robot	dal raggr. I080
n. 1.0 »	di disegno assistito dal calcolatore	dal raggr. I090
n. 1.0 ann.	da indicare tra le seguenti:	
	costruzione di materiale ferroviario	dal raggr. I080
	dinamica del veicolo	dal raggr. I080
	metallurgia	dal raggr. I130
	studi di fabbricazione + tecnologie speciali	dal raggr. I100
	meccanica dei materiali + comportamento meccanico dei materiali	dal raggr. I080
	progettazione meccanica con materiali con convenzionali	dal raggr. I080
	metodi matematici per l'ingegneria	dal raggr. A021
	meccanica dei robot	dal raggr. I070

Indirizzo energia:

n. 1.0 ann.	di conversione dell'energia	dal raggr. I042
n. 1.0 »	di macchine e sistemi energetici speciali	dal raggr. I042
n. 1.0 »	di sperimentazione sulle macchine	dal raggr. I042
n. 1.0 »	di fluidodinamica delle macchine	dal raggr. I042

una delle precedenti quattro annualità può essere sostituita con una annualità da indicare tra le seguenti:

gestione degli impianti industriali	dal raggr. I110
motori a combustione interna	dal raggr. I042
impiego industriale dell'energia	dal raggr. I042
tecnologie delle energie rinnovabili	dal raggr. I042
interazione tra le macchine e l'ambiente	dal raggr. I042
impianti di potenza per applicazioni spaziali	dal raggr. I042
tecnologie industriali	dal raggr. I110
misure meccaniche, termiche e collaudi	dal raggr. I060
meccanica sperimentale	dal raggr. I080
metodi matematici per l'ingegneria	dal raggr. A021
chimica industriale	dal raggr. I155

Indirizzo materiali:

n. 1.0 ann.	di metallurgia	dal raggr. I130
n. 1.0 »	di metallurgia polimerici	dal raggr. I140
n. 1.0 »	di comportamento meccanico dei materiali + meccanica dei materiali	dal raggr. I080
n. 1.0 ann.	da indicare tra le seguenti:	
	scienza e tecnologia dei materiali	dal raggr. I140
	materiali metallici	dal raggr. I130
	analisi strumentale e controllo dei materiali	dal raggr. I140
	meccanica sperimentale	dal raggr. I080
	tecnologia dei materiali metallici	dal raggr. I130
	tecnologie industriali	dal raggr. I110
	scienza e tecnologie dei materiali compositi	dal raggr. I140

Indirizzo produzione:

n. 1.0 ann.	di sistemi integrati di produzione	dal raggr. I100
n. 1.0 »	di studi di fabbricazione + tecnologie speciali	dal raggr. I100
n. 1.0 »	di programmazione e controllo della produzione meccanica	dal raggr. I100
	di gestione degli impianti industriali	dal raggr. I110

una delle precedenti quattro annualità può essere sostituita con una annualità da indicare tra le seguenti:

costruzione di macchine automatiche e robot	dal raggr. I080
intelligenza artificiale	dal raggr. I250
regolazione e controllo dei sistemi meccanici	dal raggr. I070
metallurgia	dal raggr. I130
gestione aziendale	dal raggr. I270
plasticità e lavorazioni per deformazione plastica	dal raggr. I100
tecnologie industriali	dal raggr. I110
disegno assistito dal calcolatore	dal raggr. I090
sistemi di produzione automatizzati	dal raggr. I110
controllo dei processi	dal raggr. I240
metodi matematici per l'ingegneria	dal raggr. A021
calcolo delle probabilità	dal raggr. A022

Indirizzo veicoli terrestri:

n. 1.0 ann.	di costruzione di materiale ferroviario	dal raggr. I080
n. 1.0 »	di dinamica del veicolo	dal raggr. I080
n. 1.0 »	di costruzioni di autoveicoli	dal raggr. I080
	di motori a combustione interna	dal raggr. I042

una delle precedenti quattro annualità può essere sostituita con una annualità da indicare tra le seguenti:

metallurgia	dal raggr. I130
meccanica sperimentale	dal raggr. I080
chimica e tecnologia dei combustibili e lubrificanti	dal raggr. I140
sperimentazione sulle macchine	dal raggr. I042
tecnica ed economia dei trasporti	dal raggr. H040
interazione tra le macchine e l'ambiente	dal raggr. I042
disegno assistito dal calcolatore	dal raggr. I090
sistemi ferroviari	dal raggr. H040

La scelta dell'indirizzo non è obbligatoria.

A chi non sceglie uno degli indirizzi sopra elencati permane, tuttavia, l'obbligo di sostenere quattro annualità, per raggiungere il numero complessivo di ventisette annualità necessarie per essere ammesso all'esame di laurea, scelte tra quelle comprese nell'elenco degli insegnamenti attivabili di cui all'art. 114 e riportate nel manifesto degli studi.

Art. 114. — Elenco generale, articolato per raggruppamenti disciplinari, degli insegnamenti attivabili nella facoltà a norma dell'art. 5 della tabella XXIX allegata al decreto del Presidente della Repubblica 20 maggio 1989:

A011 - *Algebra e logica matematica:*

1) Algebra;
2) Algebra ed elementi di geometria.

A012 - *Geometria:*

1) Geometria;
2) Geometria descrittiva;
3) Geometria differenziale;
4) Geometria e algebra;
5) Teoria dei grafi.

A021 - *Analisi matematica:*

1) Analisi funzionale;
2) Analisi matematica;
3) Calcolo delle variazioni;
4) Metodi matematici per l'ingegneria;
5) Teoria delle funzioni;
6) Teoria matematica dei controlli.

A022 - *Calcolo delle probabilità:*

1) Calcolo delle probabilità;
2) Metodi probabilistici, statistici e processi stocastici;
3) Statistica matematica;
4) Teoria dei giochi e delle decisioni;
5) Teoria dell'affidabilità.

A030 - *Fisica matematica:*

1) Calcolo tensoriale e meccanica del continuo;
2) Fisica matematica;
3) Meccanica analitica;
4) Meccanica razionale;
5) Meccanica superiore per ingegneri;
6) Sistemi dinamici.

A041 - *Analisi numerica e matematica applicata:*

1) Analisi numerica;
2) Calcolo numerico;
3) Calcolo numerico e programmazione numerica;
4) Metodi numerici per l'ingegneria;
5) Matematica applicata.

A042 - *Ricerca operativa:*

1) Algoritmi di ottimizzazione;
2) Applicazioni della ricerca operativa;
3) Modelli di sistemi di produzione;
4) Modelli di sistemi di servizio;
5) Modelli logistici;
6) Modelli per il supporto alle decisioni;
7) Modelli per l'organizzazione e la gestione di sistemi;
8) Modelli per la pianificazione territoriale;
9) Ottimizzazione;
10) Ottimizzazione combinatoria;
11) Programmazione matematica;
12) Ricerca operativa;
13) Simulazione.

B011 - *Fisica generale:*

1) Fisica (limitatamente a: ingegneria);
2) Fisica superiore;
3) Metrologia;
4) Ottica elettronica;
5) Sperimentazione fisica;
6) Strumentazione fisica.

B020 - *Fisica teorica e metodi matematici della fisica:*

1) Istituzioni di meccanica quantistica;
2) Meccanica statistica.

B030 - *Struttura della materia:*

1) Elettronica quantistica;
2) Fisica atomica;
3) Fisica degli stadi condensati;
4) Fisica dei laser;
5) Fisica di plasmi;
6) Fisica dei semiconduttori;
7) Fisica delle basse temperature;
8) Fisica delle superfici;
9) Fisica dello stato solido;
10) Gas ionizzati;
11) Ottica;
12) Struttura della materia;
13) Superconduttività.

C031 - *Chimica generale ed inorganica:*

1) Chimica nucleare;
2) Radiochimica e chimica delle radiazioni;
3) Separazione degli isotopi.

C050 - *Chimica organica:*

1) Chimica organica.

C060 - *Chimica:*

1) Applicazioni di chimica e chimica analitica;
2) Chimica (limitatamente a: ingegneria);
3) Sperimentazioni di chimica.

C100 - *Chimica delle fermentazioni:*
1) Biochimica industriale;
2) Microbiologia industriale.

D012 - *Geologia stratigrafica e strutturale:*
1) Geologia;
2) Geologia degli idrocarburi;
3) Litologia e geologia.

D021 - *Geografia fisica - geomorfologia:*
1) Geomorfologia applicata.

D022 - *Geologia applicata:*
1) Geoingegneria ambientale;
2) Geologia applicata;
3) Geologia applicata alla difesa del suolo;
4) Geologia applicata alla pianificazione territoriale;
5) Geologia applicata alle aree sismiche;
6) Geomorfologia applicata e stabilità dei versanti;
7) Idrogeologia applicata;
8) Materiali naturali da costruzione;
9) Rilevamento geologico-tecnico.

D042 - *Geofisica applicata:*
1) Carotaggi geofisici;
2) Geofisica applicata;
3) Geofisica di produzione;
4) Geofisica marina;
5) Geofisica mineraria;
6) Geofisica nucleare;
7) Prospezioni geofisiche;
8) Sismica applicata;
9) Sismologia applicata;
10) Trattamento dei segnali geofisici.

D043 - *Oceanografia, fisica dell'atmosfera e navigazione:*
1) Fisica dell'atmosfera;
2) Meteorologia;
3) Navigazione aerea.

E031 - *Biologia generale ed ecologia:*
1) Ecologia applicata all'ingegneria;
2) Elementi di ecologia.

E060 - *Fisiologia umana:*
1) Elementi di fisiologia (limitatamente a: ingegneria);
2) Fisiologia umana.

E090 - *Anatomia umana e istologia:*
1) Anatomia umana;
2) Neuroanatomia.

F221 - *Igiene generale ed applicata:*
1) Igiene dell'ambiente e del territorio.

G024 - *Assestamento e selvicoltura:*
1) Selvicoltura con elementi di botanica forestale;
2) Tecnologia del legno e dei materiali legnosi.

H011 - *Idraulica:*
1) Dinamica della turbolenza;
2) Idraulica;
3) Idraulica ambientale;
4) Idraulica dei mezzi porosi;
5) Idraulica fluviale;
6) Idraulica numerica;
7) Idrodinamica;
8) Idroelasticità;
9) Meccanica dei fluidi;
10) Misure e controlli idraulici;
11) Modellistica idraulica.

H012 - *Costruzioni idrauliche e marittime:*
1) Acquedotti e fognature;
2) Bonifica e irrigazione;
3) Bonifiche e sistemazioni idrauliche;
4) Costruzioni idrauliche;
5) Gestione dei sistemi idraulici;
6) Gestione delle risorse idriche;
7) Idrologia sotterranea;
8) Idrologia tecnica;
9) Impianti speciali idraulici;
10) Infrastrutture idrauliche;
11) Protezione idraulica del territorio;
12) Sistemazione dei bacini idrografici;
13) Tecnica dei lavori idraulici;
14) Costruzioni in mare aperto;
15) Costruzioni marittime;
16) Idraulica marittima e costiera;
17) Idrovie;
18) Ingegneria portuale;
19) Regime e protezione dei litorali.

H020 - *Ingegneria sanitaria-ambientale:*
1) Dinamica degli inquinanti;
2) Fenomeni di inquinamento e controllo della qualità dell'ambiente;
3) Gestione degli impianti di ingegneria sanitaria-ambientale;
4) Impatto delle opere di ingegneria sanitaria-ambientale;
5) Impianti di trattamento degli effluenti gassosi;
6) Impianti di trattamento dei rifiuti solidi;
7) Impianti di trattamento delle acque di approvvigionamento;

8) Impianti di trattamento delle acque di rifiuto;
9) Impianti di trattamento sanitario-ambientali;
10) Ingegneria sanitaria-ambientale;
11) Tecniche costruttive delle opere di ingegneria sanitaria-ambientale.

H030 - *Strade, ferrovie ed aeroporti:*

1) Costruzione di strade, ferrovie ed aeroporti;
2) Costruzioni speciali stradali, ferroviarie ed aeroportuali;
3) Gestione e manutenzione delle infrastrutture viarie;
4) Impianti e cantieri viari;
5) Infrastrutture aeroportuali;
6) Infrastrutture di viabilità e trasporto;
7) Infrastrutture ferroviarie;
8) Infrastrutture per trasporti speciali;
9) Infrastrutture viarie;
10) Infrastrutture viarie nelle aree metropolitane;
11) Principi di progettazione delle infrastrutture viarie;
12) Progetto di strade, ferrovie ed aeroporti;
13) Sovrastrutture stradali, ferroviarie ed aeroportuali;
14) Tecnica dei lavori stradali, ferroviari ed aeroportuali;
15) Viabilità rurale.

H040 - *Trasporti:*

1) Esercizio dei sistemi di trasporto;
2) Pianificazione dei trasporti;
3) Progettazione di sistemi di trasporto;
4) Sistemi di trazione;
5) Sistemi ferroviari;
6) Tecnica ed economia dei trasporti;
7) Teoria dei sistemi di trasporto;
8) Teoria e tecnica della circolazione;
9) Terminali e impianti di trasporto;
10) Trasporti aerei;
11) Trasporti per vie d'acqua;
12) Trasporti speciali;
13) Trasporti urbani e metropolitani.

H050 - *Topografia e cartografia:*

1) Cartografia numerica;
2) Cartografia tematica;
3) Fotogrammetria;
4) Fotogrammetria applicata;
5) Fotogrammetria e fotointerpretazione;
6) Geodesia;
7) Misure geodetiche;
8) Telerilevamento;
9) Topografia;
10) Topografia agraria e forestale;
11) Topografia geologica;
12) Trattamento delle osservazioni.

H060 - *Geotecnica:*

1) Consolidamento dei terreni;
2) Costruzioni di materiali sciolti;
3) Costruzioni in sotterraneo;
4) Dinamica delle terre e delle rocce;
5) Fondazioni;
6) Geotecnica;
7) Geotecnica marina;
8) Geotecnica nella difesa del territorio;
9) Indagini e controlli geotecnici;
10) Meccanica delle rocce;
11) Meccanica delle terre;
12) Opere di sostegno;
13) Principi di geotecnica;
14) Stabilità dei pendii.

H071 - *Scienza delle costruzioni:*

1) Analisi computazionale delle strutture;
2) Calcolo anelastico e a rottura delle strutture;
3) Dinamica delle strutture;
4) Instabilità delle strutture;
5) Meccanica dei materiali e della frattura;
6) Meccanica dei solidi;
7) Ottimizzazione delle strutture;
8) Scienza delle costruzioni;
9) Sicurezza strutturale;
10) Sperimentazione dei materiali e delle strutture;
11) Statica;
12) Teoria delle strutture.

H072 - *Tecnica delle costruzioni:*

1) Calcolo automatico delle strutture;
2) Consolidamento delle costruzioni;
3) Costruzione di ponti;
4) Costruzioni in acciaio;
5) Costruzioni in calcestruzzo armato e precompresso;
6) Costruzioni in zona sismica;
7) Progetto di strutture;
8) Sperimentazione, collaudo e controllo delle costruzioni;
9) Strutture di fondazione;
10) Strutture prefabbricate;
11) Strutture speciali;
12) Tecnica delle costruzioni.

H081 - *Architettura tecnica:*

1) Architettura tecnica;
2) Architettura tecnica e tipologie edilizie;
3) Edilizia industriale;
4) Elementi di architettura tecnica;
5) Industrializzazione dell'edilizia;
6) Progettazione ambientale e servizi tecnologici;
7) Progettazione degli elementi costruttivi;
8) Progettazione edile assistita;
9) Progettazione per l'edilizia industrializzata;
10) Recupero e conservazione degli edifici.

H082 - *Progettazione edilizia:*

1) Architettura del legno;
2) Architettura delle grandi strutture;
3) Architettura e composizione architettonica;
4) Architettura e urbanistica tecniche;
5) Caratteri distributivi e costruttivi degli edifici;
6) Documentazione architettonica;
7) Elementi di progettazione edile;
8) Progettazione dei componenti prefabbricati;
9) Progettazione integrale;
10) Progetti edili;
11) Progetti per la ristrutturazione e il risanamento edilizio.

H083 - *Produzione edilizia:*

1) Cantieri edili;
2) Costruzioni edili;
3) Ergotecnica edile;
4) Gestione del processo edilizio;
5) Impianti tecnici dell'edilizia;
6) Organizzazione del cantiere;
7) Programmazione e costi per l'edilizia;
8) Servizi tecnologici negli edifici;
9) Tecnica di cantiere e produttività;
10) Tecniche della produzione edilizia;
11) Tecniche di produzione e di conservazione dei materiali edili;
12) Tecniche edilizie nei Paesi in via di sviluppo;
13) Tecniche per il recupero edilizio;
14) Tecnologia degli elementi costruttivi.

H100 - *Composizione architettonica:*

1) Architettura e composizione architettonica;
2) Composizione architettonica.

H110 - *Disegno:*

1) Applicazioni di geometria descrittiva;
2) Disegno;
3) Disegno automatico;
4) Disegno civile;
5) Disegno edile;
6) Metodologie di rilevamento per la conservazione del patrimonio edilizio;
7) Rappresentazione della realtà territoriale ed urbana;
8) Rilevamento fotogrammetrico dell'architettura;
9) Tecniche della rappresentazione;
10) Unificazione e disegno.

H120 - *Storia dell'architettura:*

1) Storia dell'architettura;
2) Storia dell'architettura e dell'urbanistica;
3) Storia dell'arte e storia e stili dell'architettura.

H130 - *Restauro:*

1) Conservazione edilizia e tecnologia del restauro;
2) Consolidamento e adattamento degli edifici;
3) Restauro;
4) Restauro tecnico degli edifici;
5) Tecnica del restauro;
6) Tecnica del restauro urbano.

H141 - *Analisi e pianificazione urbanistica:*

1) Elementi di pianificazione territoriale;
2) Pianificazione territoriale.

H142 - *Progettazione urbanistica:*

1) Composizione urbanistica;
2) Urbanistica.

H143 - *Tecnica urbanistica:*

1) Difesa e recupero urbanistico dell'ambiente;
2) Elementi di tecnica urbanistica;
3) Ingegneria del territorio;
4) Ingegneria dell'ambiente costruito;
5) Innovazioni tecnologiche e trasformazioni territoriali;
6) Modelli matematici per l'urbanistica;
7) Pianificazione e gestione delle aree metropolitane;
8) Tecnica urbanistica;
9) Tecniche di analisi urbane e territoriali;
10) Tecniche di gestione del territorio;
11) Tecniche di valutazione e programmazione urbanistica.

H150 - *Estimo:*

1) Economia ed estimo ambientale;
2) Economia ed estimo civile;
3) Economia ed estimo industriale;
4) Estimo;
5) Estimo aeronautico;
6) Estimo navale.

I022 - *Costruzioni e strutture aerospaziali:*

1) Aeroelasticità applicata;
2) Costruzioni aeronautiche;
3) Costruzioni spaziali;
4) Progettazione di strutture aerospaziali;
5) Progetto di aeromobili;
6) Progetto di elicotteri;
7) Sperimentazione di strutture aeronautiche;
8) Sperimentazione di strutture spaziali;
9) Strutture aeronautiche;
10) Strutture e materiali aerospaziali;
11) Strutture spaziali;
12) Tecnologie delle costruzioni aeronautiche;
13) Tecnologie delle costruzioni spaziali.

I030 - *Fluidodinamica:*

1) Aeroacustica;
2) Aerodinamica;
3) Aerodinamica degli aeromobili;
4) Aerodinamica dei rotori;
5) Aerodinamica sperimentale;
6) Dinamica dei gas rarefatti;
7) Fisica dei fluidi e magnetofluidodinamica;
8) Fluidodinamica;
9) Fluidodinamica ambientale;
10) Fluidodinamica dei sistemi naturali;
11) Fluidodinamica numerica;
12) Fluidodinamica sperimentale;
13) Gasdinamica;
14) Principi di aeroelasticità;
15) Termofluidodinamica.

I041 - *Propulsione aerospaziale:*

1) Combustione nei sistemi propulsivi;
2) Diagnostica dei propulsori;
3) Dinamica e controllo dei propulsori;
4) Endoreattori;
5) Fluidodinamica dei sistemi propulsivi;
6) Fluidodinamica delle turbomacchine;
7) Impianti propulsivi aeronautici;
8) Missilistica;
9) Motori per aeromobili;
10) Propulsione aerospaziale;
11) Propulsori astronautici;
12) Sistemi di propulsione missilistica;
13) Sperimentazione sui propulsori.

I042 - *Macchine e sistemi energetici:*

1) Combustione e gasdinamica delle macchine;
2) Conversione dell'energia;
3) Dinamica e controllo delle macchine;
4) Energetica applicata;
5) Fluidodinamica delle macchine;
6) Macchine;
7) Macchine marine;
8) Macchine per impianti frigoriferi e per pompe di calore;
9) Modelli delle macchine;
10) Motori a combustione interna;
11) Motori termici per trazione;
12) Oleodinamica e pneumatica;
13) Progetto di macchine;
14) Sperimentazione sulle macchine;
15) Turbomacchine;
16) Centrali termiche;
17) Collaudo e normativa delle macchine e degli impianti motori;
18) Diagnostica degli impianti motori;
19) Generatori di vapore;
20) Gestione delle macchine e dei sistemi energetici;
21) Impianti di potenza per applicazioni spaziali;
22) Impianti per la cogenerazione ed il risparmio energetico;
23) Impiego industriale dell'energia;
24) Interazione fra le macchine e l'ambiente;
25) Macchine e sistemi energetici speciali;
26) Modellistica e simulazione degli impianti motori;
27) Sistemi energetici;
28) Sistemi propulsivi;
29) Tecnologie delle energie rinnovabili.

I050 - *Fisica tecnica:*

1) Criogenia;
2) Energetica;
3) Fisica tecnica;
4) Gestione dell'energia;
5) Impianti termotecnici;
6) Misure e regolazioni termofluidodinamiche;
7) Modelli per la termotecnica;
8) Proprietà termofisiche dei materiali;
9) Tecnica del freddo;
10) Termocinetica alle alte temperature;
11) Termodinamica applicata;
12) Termofluidodinamica applicata;
13) Termofluidodinamica dei sistemi naturali;
14) Termotecnica;
15) Trasmissione del calore;
16) Acustica applicata;
17) Climatologia dell'ambiente costruito;
18) Energie rinnovabili per uso termico;
19) Fisica tecnica ambientale;

20) Gestione dei servizi energetici;
21) Gestione delle risorse energetiche nel territorio;
22) Illuminotecnica;
23) Impianti speciali di climatizzazione;
24) Impianti tecnici;
25) Misure fisico-tecniche e regolazioni;
26) Modelli per il controllo ambientale;
27) Sistemi energetici integrati;
28) Tecnica del controllo ambientale;
29) Termofisica dell'edificio.

I060 - *Misure meccaniche e termiche:*

1) Fondamenti della misurazione;
2) Metrologia generale meccanica;
3) Misure e controlli sui sistemi meccanici;
4) Misure e controllo di qualità nella produzione meccanica;
5) Misure e strumentazioni industriali;
6) Misure meccaniche, termiche e collaudi;
7) Misure per la diagnostica e l'affidabilità nei sistemi meccanici;
8) Misure termiche e regolazione;
9) Norme e procedure di qualificazione meccanica;
10) Sensori e trasduttori per misure meccaniche e termiche;
11) Sistemi di elaborazione di misure di grandezze aleatorie;
12) Sistemi di elaborazione di misure di grandezze dinamiche;
13) Sistemi di elaborazione di misure meccaniche e termiche.

I070 - *Meccanica applicata alle macchine:*

1) Analisi assistita di sistemi meccanici;
2) Automazione a fluido;
3) Controllo delle vibrazioni e del rumore;
4) Diagnostica dei sistemi meccanici;
5) Elementi di meccanica teorica e applicata;
6) Meccanica applicata alle macchine;
7) Meccanica degli azionamenti;
8) Meccanica dei robot;
9) Meccanica del veicolo;
10) Meccanica delle macchine automatiche;
11) Meccanica delle vibrazioni;
12) Meccatronica;
13) Modellistica e simulazione dei sistemi meccanici;
14) Progettazione meccanica funzionale;
15) Regolazione e controllo dei sistemi meccanici;
16) Sperimentazione sui sistemi meccanici;
17) Teoria e tecnica della lubrificazione;
18) Tribologia.

I080 - *Progettazione meccanica e costruzione di macchine:*

1) Affidabilità e sicurezza delle costruzioni meccaniche;
2) Comportamento meccanico dei materiali;
3) Costruzione di azionamenti oleodinamici e pneumatici;
4) Costruzione di macchine;
5) Costruzione di macchine automatiche e robot;
6) Costruzione di macchine motrici;
7) Costruzioni meccaniche di precisione;
8) Elementi costruttivi delle macchine;
9) Garanzia della qualità nella costruzione delle macchine;
10) Ottimizzazione delle costruzioni meccaniche;
11) Principi e metodologie della progettazione meccanica;
12) Progettazione assistita di strutture meccaniche;
13) Progettazione dei sistemi meccanici in campo dinamico;
14) Progettazione e costruzione di macchine speciali;
15) Progettazione meccanica con materiali non convenzionali;
16) Tecnica delle costruzioni meccaniche;
17) Analisi sperimentale delle tensioni;
18) Collaudo delle costruzioni meccaniche;
19) Controlli non distruttivi;
20) Controllo di qualità;
21) Diagnostica strutturale;
22) Meccanica dei materiali;
23) Meccanica sperimentale;
24) Costruzione di autoveicoli;
25) Costruzione di macchine agricole;
26) Costruzione di macchine movimento terra;
27) Costruzione di materiale ferroviario;
28) Costruzione e sperimentazione di motori per veicoli terrestri;
29) Costruzione e tecnologia del pneumatico e degli antivibranti;
30) Costruzioni automobilistiche;
31) Dinamica del veicolo;
32) Progettazione degli elementi dell'autotelaio;
33) Progetto del trattore agricolo;
34) Progetto delle carrozzerie;
35) Sperimentazione ed affidabilità dell'autoveicolo.

I090 - *Disegno industriale:*

1) Disegno assistito dal calcolatore;
2) Disegno di impianti e dei sistemi industriali;
3) Disegno di macchine;
4) Disegno tecnico aerospaziale;

5) Disegno tecnico industriale;
6) Disegno tecnico navale;
7) Elaborazione dell'immagine per la progettazione industriale;
8) Fondamenti e metodi della progettazione industriale;
9) Grafica computazionale tecnica;
10) Metodi di comunicazione tecnica;
11) Modellazione geometrica delle macchine;
12) Normazione industriale ed ingegnerizzazione.

I100 - *Tecnologie e sistemi di lavorazione:*

1) Gestione industriale della qualità;
2) Macchine utensili;
3) Modelli funzionali per l'industria meccanica;
4) Plasticità e lavorazioni per deformazione plastica;
5) Processi di produzione robotizzati;
6) Produzione assistita da calcolatore;
7) Programmazione e controllo della produzione meccanica;
8) Sistemi integrati di produzione;
9) Studi di fabbricazione;
10) Tecnica della saldatura e delle giunzioni;
11) Tecnologia meccanica;
12) Tecnologie dei materiali non convenzionali;
13) Tecnologie della produzione aeronautica;
14) Tecnologie generali dei materiali;
15) Tecnologie speciali.

I110 - *Impianti industriali meccanici:*

1) Ergotecnica;
2) Gestione degli impianti industriali;
3) Gestione dei progetti di impianto;
4) Gestione della produzione industriale;
5) Impianti di trasporto;
6) Impianti industriali;
7) Impianti meccanici;
8) Impianti speciali;
9) Logistica industriale;
10) Progettazione degli impianti industriali;
11) Servizi generali di impianto;
12) Sicurezza dei sistemi di produzione;
13) Sistemi di produzione automatizzati;
14) Strumentazione industriale;
15) Tecnologie industriali.

I130 - *Metallurgia:*

1) Chimica metallurgica;
2) Elettrometallurgia;
3) Fonderia;
4) Impianti metallurgici;
5) Interazione metallo-ambiente;
6) Materiali metallici;
7) Metallurgia;
8) Metallurgia dei metalli non ferrosi;
9) Metallurgia fisica;
10) Metallurgia meccanica;
11) Metodologie metallurgiche e metallografiche;
12) Scienza dei metalli;
13) Siderurgia;
14) Tecnologia dei materiali metallici;
15) Tecnologie metallurgiche.

I140 - *Chimica applicata, scienza e tecnologia dei materiali:*

1) Analisi strumentale e controllo dei materiali;
2) Chimica applicata;
3) Chimica applicata alla tutela dell'ambiente;
4) Chimica e tecnologia dei combustibili e lubrificanti;
5) Chimica e tecnologia del restauro e della conservazione dei materiali;
6) Corrosione e protezione dei materiali;
7) Scienza dei materiali;
8) Scienza e tecnologia dei materiali;
9) Scienza e tecnologia dei materiali aeronautici ed aerospaziali;
10) Scienza e tecnologia dei materiali ceramici;
11) Scienza e tecnologia dei materiali compositi;
12) Scienza e tecnologia dei materiali elettrici;
13) Scienza e tecnologia dei materiali nucleari;
14) Scienza e tecnologia dei vetri;
15) Tecnologia dei materiali e chimica applicata;
16) Chimica macromolecolare per l'ingegneria;
17) Ingegneria dei materiali macromolecolari;
18) Materiali polimerici;
19) Materie plastiche;
20) Principi delle applicazioni dei materiali macromolecolari;
21) Processi e tecnologie di produzione di plastomeri, elastomeri e fibre;
22) Proprietà fisiche e tecnologiche degli alti polimeri;
23) Scienza e tecnologia dei materiali compositi a matrice polimerica;
24) Scienza e tecnologia dei materiali polimerici;
25) Struttura dei materiali macromolecolari;
26) Tecnologia dei polimeri.

I151 - *Chimica fisica applicata:*

1) Chimica delle superfici;
2) Chimica fisica applicata;
3) Chimica fisica dei materiali elettrici;
4) Chimica fisica dei materiali solidi;

5) Chimica fisica dei polimeri;
6) Chimica fisica dei sistemi dispersi;
7) Corrosione e protezione dei materiali metallici;
8) Elettrochimica (limitatamente a: ingegneria);
9) Elettrochimica e tecnologie elettrochimiche;
10) Processi elettrochimici;
11) Teoria della corrosione.

I152 - *Principi di ingegneria chimica:*
1) Cinetica chimica applicata;
2) Elementi introduttivi di ingegneria chimica;
3) Fenomeni di trasporto;
4) Fluidodinamica dei sistemi multifase;
5) Fondamenti dei processi di separazione;
6) Meccanica dei fluidi non-newtoniani;
7) Meccanismi e cinetica dei processi di combustione;
8) Principi di ingegneria biochimica;
9) Principi di ingegneria chimica;
10) Principi di ingegneria chimica ambientale;
11) Proprietà termodinamiche e di trasporto;
12) Reattori biochimici;
13) Reattori chimici;
14) Reologia dei sistemi omogenei ed eterogenei;
15) Termodinamica dell'ingegneria chimica.

I153 - *Impianti chimici:*
1) Affidabilità e sicurezza nell'industria di processo;
2) Apparecchiature per il trattamento dei solidi;
3) Combustione;
4) Impianti biochimici;
5) Impianti chimici;
6) Impianti chimici e processi dell'industria alimentare;
7) Impianti chimici nucleari;
8) Impianti nell'industria di processo;
9) Impianti di trattamento degli effluenti inquinanti;
10) Ingegneria chimica ambientale;
11) Progettazione di apparecchiature dell'industria chimica;
12) Progettazione di reattori chimici;
13) Strumentazione e controllo degli impianti chimici;
14) Tecnica della sicurezza ambientale;
15) Tecnica delle fermentazioni industriali.

I154 - *Teoria dello sviluppo dei processi chimici:*
1) Analisi dei sistemi dell'ingegneria chimica;
2) Analisi dei sistemi dell'ingegneria chimica ambientale;
3) Analisi di sicurezza nell'industria di processo;
4) Analisi e simulazione dei processi chimici;
5) Automazione dei processi chimici;
6) Dinamica e controllo dei processi chimici;
7) Ottimizzazione dei processi chimici;
8) Sperimentazione industriale e impianti pilota;
9) Teoria dello sviluppo dei processi chimici.

I155 - *Chimica industriale:*
1) Catalisi industriale;
2) Chimica industriale (limitatamente a: ingegneria);
3) Chimica industriale alimentare;
4) Chimica industriale organica;
5) Fondamenti di chimica industriale;
6) Processi biologici industriali;
7) Processi di produzione di materiali macromolecolari;
8) Processi di separazione;
9) Processi di trattamento degli effluenti inquinanti;
10) Processi industriali della chimica fine;
11) Processi industriali di ossidazione e di combustione;
12) Sicurezza e protezione ambientale nei processi chimici;
13) Strumentazione industriale chimica;
14) Tecnologia del petrolio e petrolchimica;
15) Tecnologie chimiche speciali.

I156 - *Ingegneria chimica biotecnologica:*
1) Analisi e simulazione dei processi biotecnologici;
2) Bioconversioni industriali;
3) Bioreattori industriali;
4) Impianti biotecnologici;
5) Principi di ingegneria biochimica;
6) Processi biologici industriali;
7) Processi biotecnologici ambientali;
8) Processi chimici bioinorganici;
9) Tecnica delle fermentazioni industriali;
10) Tecnologie biochimiche industriali.

I170 - *Elettrotecnica e tecnologie elettriche:*
1) Circuiti digitali;
2) Circuiti e algoritmi per il trattamento dei segnali;
3) Circuiti elettronici di potenza;
4) Compatibilità elettromagnetica per l'ingegneria industriale;
5) Elettromeccanica dei sistemi continui;
6) Elettrotecnica;
7) Magnetofluidodinamica applicata;
8) Modelli numerici per l'ingegneria elettrica;
9) Modellistica elettrica dei materiali;
10) Plasmi e fusione termonucleare controllata;
11) Principi di ingegneria elettrica;
12) Progettazione automatica per l'ingegneria elettrica;
13) Progetto automatico dei circuiti;

14) Teoria dei circuiti;
15) Teoria delle reti elettriche;
16) Conversione diretta dell'energia;
17) Costruzione di apparecchi elettrici;
18) Elettrotermia;
19) Ingegneria dei materiali elettrici;
20) Materiali per l'ingegneria elettrica;
21) Tecnica dei sistemi di isolamento elettrici;
22) Tecnica delle alte tensioni;
23) Tecnica ed economia dell'energia;
24) Tecnologia dei plasmi;
25) Tecnologie elettriche;
26) Tecnologie elettromeccaniche;
27) Tecnologie per la fusione termonucleare.

I180 - *Macchine ed azionamenti elettrici:*
1) Applicazioni industriali elettriche;
2) Azionamenti elettrici;
3) Azionamenti elettrici per l'automazione;
4) Azionamenti per trazione elettrica;
5) Conversione statica dell'energia elettrica;
6) Costruzioni elettromeccaniche;
7) Diagnostica di macchine ed azionamenti elettrici;
8) Elettronica industriale di potenza;
9) Energetica elettrica;
10) Macchine elettriche;
11) Metodologie di progettazione di macchine elettriche;
12) Modellistica dei sistemi elettromeccanici;
13) Sensori ed attuatori elettrici;
14) Sistemi elettronici di potenza;
15) Tecnologie delle macchine elettriche.

I190 - *Sistemi elettrici per l'energia:*
1) Affidabilità dei sistemi elettrici;
2) Automazione dei sistemi elettrici per l'energia;
3) Diagnostica degli impianti elettrici;
4) Impianti di produzione dell'energia elettrica;
5) Impianti elettrici;
6) Impianti elettrici a media e bassa tensione;
7) Impianti elettrici ad alta tensione;
8) Pianificazione ed esercizio dei sistemi elettrici per l'energia;
9) Sistemi elettrici di bordo;
10) Sistemi elettrici industriali;
11) Sistemi elettrici per i trasporti;
12) Sistemi elettrici per l'energia;
13) Sistemi elettronici di potenza negli impianti elettrici;
14) Tecnica della sicurezza elettrica;
15) Tecnica ed economia dell'energia elettrica.

I200 - *Misure elettriche ed elettroniche:*
1) Affidabilità e controllo di qualità;
2) Elaborazione di segnali e di informazioni di misura;
3) Fondamenti della misurazione e metrologia generale elettrica;
4) Misure a iperfrequenze;
5) Misure di compatibilità elettromagnetica;
6) Misure e collaudo di macchine e impianti elettrici;
7) Misure elettriche;
8) Misure elettroniche;
9) Misure in alta tensione;
10) Misure per l'automazione e la produzione industriale;
11) Misure per la diagnostica e la qualificazione di componenti e sistemi;
12) Misure su sistemi di trasmissione e telemisure;
13) Qualificazione degli algoritmi per sistemi di misura;
14) Sensori e trasduttori;
15) Strumentazione elettronica di misura.

I210 - *Elettronica:*
1) Affidabilità e diagnostica di componenti e circuiti elettronici;
2) Architettura dei sistemi integrati;
3) Circuiti integrati a microonde;
4) Dispositivi elettronici;
5) Elaborazione elettronica di segnali e immagini;
6) Elettronica applicata;
7) Elettronica biomedica;
8) Elettronica dei sistemi digitali;
9) Elettronica delle microonde;
10) Elettronica delle telecomunicazioni;
11) Elettronica dello stato solido;
12) Elettronica di potenza;
13) Elettronica industriale;
14) Elettronica quantistica;
15) Microelettronica;
16) Optoelettronica;
17) Progettazione automatica di circuiti e sistemi elettronici;
18) Strumentazione e misure elettroniche;
19) Tecnologie e materiali per l'elettronica;
20) Teoria dei circuiti elettronici.

I220 - *Campi elettromagnetici:*
1) Antenne;
2) Applicazioni di potenza delle microonde;
3) Campi elettromagnetici;
4) Compatibilità elettromagnetica;
5) Componenti e circuiti ottici;
6) Elaborazione ottica dei segnali;

7) Interazione bioelettromagnetica;
8) Microonde;
9) Misure a microonde;
10) Ottica e interazioni;
11) Progettazione automatica per l'elettromagnetismo;
12) Progetto di circuiti a microonde;
13) Propagazione;
14) Tecniche elettromagnetiche di riconoscimento radar;
15) Telerilevamento e diagnostica elettromagnetica.

I230 - *Telecomunicazioni:*

1) Algoritmi e circuiti per telecomunicazioni;
2) Comunicazioni elettriche;
3) Comunicazioni ottiche;
4) Elaborazione e trasmissione delle immagini;
5) Elaborazione numerica dei segnali;
6) Reti di telecomunicazioni;
7) Sistemi a microonde per telecomunicazioni;
8) Sistemi di commutazione;
9) Sistemi di radiocomunicazione;
10) Sistemi di telecomunicazione;
11) Sistemi di telerilevamento;
12) Telematica;
13) Teoria dei fenomeni aleatori;
14) Teoria dei segnali;
15) Teoria dell'informazione e codici;
16) Teoria e tecnica radar;
17) Teoria e tecniche del riconoscimento;
18) Trasmissione numerica.

I240 - *Automatica:*

1) Analisi dei sistemi;
2) Automazione industriale;
3) Azionamenti ed elettronica industriale;
4) Controlli automatici;
5) Controllo dei processi;
6) Controllo digitale;
7) Elementi di automatica;
8) Identificazione dei modelli e analisi dei dati;
9) Metodi di ottimizzazione nei sistemi di controllo;
10) Modellistica e controllo dei sistemi ambientali;
11) Modellistica e gestione delle risorse naturali;
12) Modellistica e identificazione;
13) Robotica industriale;
14) Sistemi adattativi;
15) Sistemi di supervisione e controllo esperto;
16) Strumentazione e misure per l'automazione;
17) Tecnologie dei sistemi di controllo;
18) Teoria dei sistemi;
19) Teoria del controllo.

I250 - *Sistemi di elaborazione delle informazioni:*

1) Basi di dati;
2) Calcolatori elettronici;
3) Fondamenti di informatica;
4) Impianti di elaborazione;
5) Informatica grafica;
6) Informatica industriale;
7) Informatica medica;
8) Informatica teorica;
9) Ingegneria del software;
10) Ingegneria della conoscenza e sistemi esperti;
11) Intelligenza artificiale;
12) Linguaggi e traduttori;
13) Reti di calcolatori;
14) Reti logiche;
15) Robotica;
16) Sistemi di elaborazione;
17) Sistemi informativi;
18) Sistemi operativi;
19) Sistemi per la progettazione automatica;
20) Teoria e tecniche di elaborazione dell'immagine.

I261 - *Bioingegneria elettronica:*

1) Automazione e organizzazione sanitaria;
2) Bioelettromagnetismo;
3) Bioelettronica;
4) Bioimmagini;
5) Bioingegneria;
6) Bioingegneria dei sistemi fisiologici;
7) Bioingegneria della riabilitazione e protesi;
8) Elaborazione di dati e segnali biomedici;
9) Elettronica biomedica;
10) Informatica medica;
11) Modelli di sistemi biologici;
12) Robotica antropomorfa;
13) Sistemi intelligenti naturali e artificiali;
14) Strumentazione biomedica;
15) Tecnologie biomediche.

I262 - *Bioingegneria meccanica:*

1) Bioingegneria;
2) Biomacchine;
3) Biomeccanica;
4) Biomeccanica della riabilitazione;
5) Costruzioni biomeccaniche;
6) Fenomeni di trasporto biologici;
7) Fluidodinamica biomedica;
8) Impianti ospedalieri;
9) Organi artificiali e protesi;
10) Robotica biomedica;

11) Sistemi di supporto alla vita;
12) Strumentazione biomedica;
13) Tecnologia dei biomateriali;
14) Tecnologie biomediche;
15) Termodinamica biomedica.

I263 - *Bioingegneria chimica:*

1) Bioingegneria;
2) Biomateriali;
3) Biosintesi in bioingegneria;
4) Chimica fisica biomedica;
5) Corrosione e degradazione dei biomateriali;
6) Fenomeni di trasporto biomedici;
7) Ingegneria chimica degli organi artificiali;
8) Materiali macromolecolari per la bioingegneria;
9) Scienza delle macromolecole per la bioingegneria;
10) Termocinetica biomedica.

I270 - *Ingegneria economico-gestionale:*

1) Economia applicata all'ingegneria;
2) Economia dei sistemi industriali;
3) Economia e gestione dei servizi;
4) Economia e gestione dell'innovazione;
5) Economia ed organizzazione aziendale;
6) Gestione aziendale;
7) Gestione dell'informazione aziendale;
8) Gestione della qualità;
9) Marketing industriale;
10) Organizzazione della produzione e dei sistemi logistici;
11) Sistemi di analisi finanziaria;
12) Sistemi di controllo di gestione;
13) Sistemi organizzativi;
14) Sistemi tecnologici e organizzazione del lavoro;
15) Strategia e sistemi di pianificazione.

L281 - *Storia dell'arte:*

1) Storia dell'arte.

N030 - *Diritto del lavoro:*

1) Diritto del lavoro.

N050 - *Diritto amministrativo:*

1) Diritto dell'assetto territoriale;
2) Diritto e legislazione urbanistica;
3) Diritto minerario.

N080 - *Diritto internazionale:*

1) Diritto internazionale.

N140 - *Materie giuridiche (ingegneria, architettura, lettere, scuola superiore arch. bibl.):*

1) Disciplina giuridica delle attività tecnico-ingegneristiche;
2) Istituzioni di diritto pubblico e privato;
3) Legislazione del lavoro e delle opere pubbliche;
4) Legislazione sul lavoro e sull'infortunistica.

P011 - *Analisi economica:*

1) Econometria;
2) Economia matematica applicata all'ingegneria.

P012 - *Economia politica:*

1) Economia politica;
2) Istituzioni di economia;
3) Microeconomia.

P013 - *Politica economica:*

1) Economia degli investimenti;
2) Economia del lavoro;
3) Economia dell'impresa;
4) Economia delle fonti di energia;
5) Economia industriale;
6) Economia urbana e territoriale;
7) Politica economica.

P021 - *Economia aziendale:*

1) Analisi dei costi.

P022 - *Economia e tecnica delle aziende industriali:*

1) Finanza aziendale.

P041 - *Statistica:*

1) Fondamenti di statistica;
2) Statistica e calcolo delle probabilità.

P042 - *Statistica economica:*

1) Analisi di mercato;
2) Statistica aziendale.

Art. 115 *(Norma transitoria).* — Il consiglio di facoltà, su proposta del competente consiglio di corso di laurea, stabilirà le modalità per la convalida degli esami sostenuti dagli studenti con il vecchio ordinamento, per il passaggio al nuovo ordinamento.

Il nuovo ordinamento dei corsi di laurea in ingegneria civile, elettronica e meccanica entra in vigore dall'anno accademico 1990-91 e verrà attivato gradualmente a partire dal primo anno di corso.

Il presente decreto rettorale sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Firenze, 11 ottobre 1990

Il pro-rettore: ZAMPI

91A0069

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO

DECRETO RETTORALE 14 novembre 1990.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1163, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 17 del testo unico del 31 agosto 1933, n. 1592;

Vista la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vista la delibera del consiglio della facoltà di agraria del 5 settembre 1989, con la quale è stata approvata la proposta di istituzione della scuola di specializzazione in qualità dei prodotti zootecnici;

Vista la delibera del senato accademico dell'11 ottobre 1989;

Vista la delibera del consiglio di amministrazione del 13 ottobre 1989;

Preso atto del parere favorevole espresso dal Consiglio universitario nazionale nell'adunanza del 18 luglio 1990 in merito all'istituzione della scuola di specializzazione in qualità dei prodotti zootecnici;

Visto l'art. 16 della legge 9 maggio 1989, n. 168;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare la nuova modifica di statuto proposta, in deroga al termine triennale di cui all'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Decreta:

Lo statuto dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano è modificato come segue:

Art. 1.

Nel titolo I, costituzione dell'Università, all'art. 2, tra le scuole di specializzazione costituite nella facoltà di agraria in Piacenza, va inserita, secondo l'ordine alfabetico, la scuola di specializzazione in qualità dei prodotti zootecnici.

Art. 2.

Nella parte VI, delle scuole e dei corsi post-universitari di perfezionamento e di specializzazione, al titolo VII, facoltà di agraria, dopo l'art. 291 e con il conseguente spostamento degli articoli successivi, sono aggiunti i seguenti nuovi articoli relativi all'istituzione della scuola di specializzazione in qualità dei prodotti zootecnici.

Scuola di specializzazione in qualità dei prodotti zootecnici

Art. 292. — È istituita la scuola di specializzazione in «qualità dei prodotti zootecnici» presso l'Università cattolica del Sacro Cuore.

La scuola si articola nei seguenti indirizzi:

a) «qualità della carne»;

b) «qualità del latte».

Tali indirizzi sono attivati a giudizio della scuola secondo le possibilità e le necessità.

La scuola ha lo scopo di formare competenze professionali specifiche nel campo della problematica tecnica ed economica inerente alla qualità dei prodotti zootecnici.

La scuola rilascia il titolo di specialista in «qualità dei prodotti zootecnici». L'indirizzo seguito sarà riportato soltanto nel certificato di studio.

Art. 293. — La scuola ha la durata di due anni. Ciascun anno di corso prevede almeno ducentocinquanta ore di insegnamento e centocinquanta ore di attività pratiche guidate. In base alle strutture ed alle attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in venti per ciascun anno di corso per un totale di quaranta specializzandi.

Art. 294. — Ai sensi della normativa generale, concorrono al funzionamento della scuola la facoltà di agraria e gli istituti di scienze della nutrizione, di zootecnica e di microbiologia.

Nel manifesto annuale degli studi viene indicata la sede della direzione della scuola.

Art. 295. — Sono ammessi al concorso per ottenere l'iscrizione alla scuola i laureati dei corsi di laurea in scienze agrarie, medicina e veterinaria, scienze delle produzioni animali, scienze delle preparazioni alimentari.

Sono altresì ammessi al concorso per l'ammissione alla scuola coloro che siano in possesso del titolo di studio conseguito presso università straniere e che sia equipollente, ai sensi dell'art. 382 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, a quelli richiesti nel comma precedente.

Art. 296. — Le materie di insegnamento sono le seguenti:

a) Indirizzo «qualità della carne»:

1° Anno:

1) anatomia degli animali in produzione zootecnica (*);
2) biologia molecolare e ingegneria genetica (*);
3) catena operativa nei macelli;
4) conservazione della carne;
5) miglioramento genetico;
6) miopoiesi nei ruminanti;
7) miopoiesi nei non ruminanti;
8) fisioclimatologia (*).

(*) Insegnamenti comuni ai due indirizzi.

2° Anno:

1) biochimismo «post mortem» della carne;
2) caratteristiche chimiche della carne;
3) caratteristiche reologiche e colorimetriche della carne;
4) commercializzazione della carne;
5) igiene e microbiologia della carne;
6) legislazione nella vendita della carne;
7) preparazione della carne per la vendita;
8) valutazione delle caratteristiche qualitative della carne;
9) valutazione della carcassa degli animali in produzione zootecnica.

b) Indirizzo «qualità del latte»:

1° Anno:

1) anatomia degli animali in produzione zootecnica (*);
2) biochimismo del latte;
3) fisioclimatologia (*);
4) fisiologia della galattopoiesi;
5) galattopoiesi nel bovino;
6) galattopoiesi nel bufalo;
7) galattopoiesi nell'ovi-caprino;
8) igiene e profilassi;
9) miglioramento genetico della qualità del latte;
10) biologia molecolare e ingegneria genetica (*);

2° Anno:

1) biologia molecolare e ingegneria genetica;
2) caratteristiche qualitative del latte destinato al consumo diretto;
3) caratteristiche qualitative del latte destinato alla trasformazione casearia e al frazionamento industriale;
4) commercializzazione e legislazione del latte;
5) conservazione del latte;
6) metodologia di valutazione delle caratteristiche qualitative del latte;
7) microbiologia lattiero-casearia.

(*) Insegnamenti comuni ai due indirizzi.

Art. 297. — All'inizio di ciascun corso, gli specializzandi dovranno concordare con il consiglio della scuola l'attività sperimentale di laboratorio che sarà svolta sotto la guida di un relatore nominato dal consiglio della scuola.

Ai fini della frequenza alle lezioni teoriche ed alle attività pratiche il consiglio della scuola potrà riconoscere utile, sulla base di idonea documentazione, l'attività, attinente alla specializzazione, svolta all'estero in laboratori universitari o extra universitari.

Art. 298. — L'Università, su proposta del consiglio della scuola, stabilisce convenzioni con enti pubblici o privati con finalità di sovvenzionamento e di utilizzazione di strutture extra universitarie per lo svolgimento delle attività didattiche degli specializzandi ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 e del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Milano, 14 novembre 1990

Il rettore: BAUSOLA

91A0070

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Annullamento della deliberazione del consiglio comunale di Lecce n. 93 del 20 marzo 1990, concernente la liquidazione del trattamento economico del personale dipendente dal comune.

Con decreto del Presidente della Repubblica 8 agosto 1990 — registrato alla Corte dei conti il 27 settembre 1990, registro n. 12 Presidenza, foglio n. 349 — sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per la funzione pubblica, è stata annullata la deliberazione del consiglio comunale di Lecce n. 93, in data 20 marzo 1990, che aveva deciso di liquidare il trattamento economico del personale dipendente dal comune, in applicazione dell'art. 41 del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 347, calcolando l'importo della classe o dello scatto per dodicesimi e non per ventiquattresimi.

91A0089

MINISTERO DELL'INTERNO

Riconoscimento e classificazione di artificio pirotecnico

Con decreto ministeriale n. 559/C.15216 XV-J del 12 novembre 1990 l'artificio pirotecnico denominato: «1309 Super-Corsair» (d.o. Knallkorper «Brigant») che il sig. Mastrominico Francesco intende importare dalla Repubblica federale di Germania è riconosciuto ai sensi degli articoli 53 e 54 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella quarta categoria dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

91A0108

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti il trattamento speciale di disoccupazione

Con decreto ministeriale 8 novembre 1990 la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori licenziati entro il 1989 per cessazione di attività o per ultimazione del cantiere e delle singole fasi lavorative o per riduzione del personale da aziende del settore dell'edilizia operanti nel comune di Manfredonia (Foggia) è prolungata dal 5 giugno 1990 al 4 settembre 1990.

Con decreto ministeriale 8 novembre 1990 in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali sottospecificate, a decorrere dalle date indicate, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungata per i periodi più sotto indicati:

1) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Cartiera del Lazio*, con sede in Guarcino (Frosinone) e stabilimento di Guarcino (Frosinone), licenziati dall'8 marzo 1986:

periodo: dal 1° luglio 1990 al 31 dicembre 1990;
CIPI 29 gennaio 1981: dal 1° settembre 1980;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 25 novembre 1986.

2) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Technology Manifacturing*, con sede in Ceccano (Frosinone) e stabilimento di Ceccano (Frosinone), licenziati dal 10 novembre 1985:

periodo: dal 30 aprile 1990 al 29 ottobre 1990;
CIPI 4 febbraio 1983: dal 1° febbraio 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 21 ottobre 1986.

3) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. M.C.M. - Minturno contenitori metallici*, con sede in Scauri di Minturno (Latina) e stabilimento di Scauri di Minturno (Latina), licenziati dal 15 dicembre 1982:

periodo: dal 19 marzo 1990 al 18 settembre 1990;
CIPI 30 marzo 1983: dal 18 gennaio 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 19 marzo 1987.

4) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Ala* ex *Fortuna sud*, con sede in Frosinone e stabilimento di Frosinone, licenziati dal 5 luglio 1986:

periodo: dal 23 giugno 1990 al 22 dicembre 1990;
CIPI 5 maggio 1983: dal 20 dicembre 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 19 marzo 1987.

5) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Delfino confezioni*, con sede in Arpino (Frosinone) e stabilimento di Arpinò (Frosinone), licenziati dal 24 luglio 1986 al 20 gennaio 1989:

periodo: dal 20 luglio 1990 al 19 gennaio 1991;
CIPI 12 giugno 1984: dal 10 gennaio 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 4 aprile 1987.

6) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. A.P.D. - Accumulatori piombo derivati*, con sede in Ceccano (Frosinone) e stabilimento di Ceccano (Frosinone), licenziati dal 19 giugno 1986 al 14 dicembre 1988:

periodo: dal 13 giugno 1990 al 12 dicembre 1990;
CIPI 31 ottobre 1985: dal 24 dicembre 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 30 ottobre 1987.

7) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. B.L. industria bottoni*, con sede in Ferentino (Frosinone) e stabilimento di Ferentino (Frosinone), licenziati dal 25 luglio 1986:

periodo: dal 19 luglio 1990 al 18 gennaio 1991;
CIPI 22 dicembre 1982: dal 28 agosto 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 5 giugno 1987.

8) Lavoratori dell'azienda *Società lanificio D'Ambrosio*, con sede in Isola Liri (Frosinone) e stabilimento di Isola Liri (Frosinone), licenziati dal 16 gennaio 1987 all'11 gennaio 1989:

periodo: dall'11 luglio 1990 al 10 gennaio 1991;
CIPI 29 luglio 1982: dal 18 gennaio 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 16 settembre 1987.

9) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. A.C.I. - Azienda ceramico industriale*, con sede in Pomezia (Roma) e stabilimento di Pomezia (Roma), licenziati dal 13 luglio 1983:

periodo: dal 5 gennaio 1990 al 4 luglio 1990;
CIPI 12 giugno 1984: dal 14 febbraio 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 14 dicembre 1987.

10) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Tomassi mobili*, con sede in Sora (Frosinone) e stabilimenti di Broccostella (Frosinone) e Sora (Frosinone), licenziati dal 28 febbraio 1980:

periodo: dal 14 luglio 1988 al 13 gennaio 1989;
CIPI 24 luglio 1979: dal 3 aprile 1978;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 11 settembre 1981.

11) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. California Fashion*, con sede in Anagni (Frosinone) e stabilimento di Anagni (Frosinone), licenziati dal 16 giugno 1982:

periodo: dal 13 aprile 1989 al 12 ottobre 1989;
CIPI 25 maggio 1979: dal 15 maggio 1979;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 30 maggio 1983.

12) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Hoster italiana*, con sede in Ariccia (Roma) e stabilimento di Ariccia (Roma), licenziati dal 29 dicembre 1982 al 5 marzo 1983:

periodo: dal 1° marzo 1990 al 31 agosto 1990;
CIPI 19 novembre 1981: dal 26 gennaio 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 27 marzo 1984.

13) Lavoratori dell'azienda *S.a.s. Delta confezioni*, con sede in Ferentino (Frosinone) e stabilimento di Ferentino (Frosinone), licenziati dal 29 luglio 1983 al 7 novembre 1983:

periodo: dal 3 maggio 1990 al 2 novembre 1990;
CIPI 27 maggio 1982: dal 1° settembre 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 7 novembre 1984.

14) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Atina*, con sede in Atina (Frosinone) e stabilimento di Atina (Frosinone), licenziati dal 7 dicembre 1983:

periodo: dal 16 maggio 1990 al 15 novembre 1990;
CIPI 16 novembre 1978: dal 26 giugno 1978;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 6 agosto 1984.

15) Lavoratori dell'azienda *Società Frine Fashion*, con sede in Pontinia (Latina) e stabilimento di Pontinia (Latina), licenziati dal 30 ottobre 1983:

periodo: dal 6 luglio 1990 al 5 gennaio 1991;
CIPI 11 luglio 1979: dal 26 novembre 1979;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 7 novembre 1984.

16) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Cavinör*, con sede in Alatri (Frosinone) e stabilimento di Alatri (Frosinone), licenziati dal 26 maggio 1984 al 10 maggio 1989:

periodo: dal 7 maggio 1990 al 6 novembre 1990;
CIPI 5 maggio 1983: dal 30 agosto 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985.

17) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Resine sud*, con sede in Frosinone e stabilimento di Frosinone, licenziati dal 1° novembre 1985 al 27 ottobre 1988:

periodo: dal 23 aprile 1990 al 22 ottobre 1990;
CIPI 20 dicembre 1984: dal 1° agosto 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 12 agosto 1986.

Con decreto ministeriale 14 novembre 1990 la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori licenziati entro il 1987 per cessazione di attività o per ultimazione del cantiere e delle singole fasi lavorative o per riduzione del personale da aziende del settore dell'edilizia operanti nell'area industriale di Porto Torres (Sassari) è prolungata dal 9 giugno 1989 all'8 dicembre 1989.

Con decreto ministeriale 14 novembre 1990 la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori licenziati entro il 1987 per cessazione di attività o per ultimazione del cantiere e delle singole fasi lavorative o per riduzione del personale da aziende del settore dell'edilizia operanti nell'area industriale di Porto Torres (Sassari) è prolungata dal 9 dicembre 1989 all'8 giugno 1990.

Con decreto ministeriale 14 novembre 1990 in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali sottospecificate, a decorrere dalle date indicate, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungata per i periodi più sotto indicati:

1) Lavoratori licenziati dalle aziende del settore abbigliamento, operanti in comune di Acqualagna (Pesaro), a decorrere dal 4 aprile 1985 al 31 dicembre 1988:

periodo: dal 21 settembre 1989 al 31 dicembre 1989;
CIPI 28 maggio 1987: con effetto dal 1° marzo 1985;
causa: crisi di settore;
primo decreto ministeriale 12 giugno 1987.

2) Lavoratori dell'azienda *Ditta Candela Michele*, con sede in Locorotondo (Bari) e stabilimento di Locorotondo (Bari), licenziati dal 14 novembre 1983:

periodo: dall'8 novembre 1989 al 7 maggio 1990;
CIPI 2 maggio 1985: dal 14 novembre 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 2 novembre 1988.

3) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Lenco Italia*, con sede in Osimo (Ancona) e stabilimento di Osimo (Ancona), licenziati dal 4 aprile 1986:

periodo: dal 5 ottobre 1990 al 4 aprile 1991;
CIPI 29 maggio 1986: dal 5 aprile 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 30 ottobre 1989.

4) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Fonderie e smalterie del Tirreno*, con sede in Sesto Campano (Isernia) e stabilimento di Sesto Campano (Isernia), licenziati dal 30 giugno 1986:

periodo: dal 1° gennaio 1990 al 27 maggio 1990;
CIPI 20 marzo 1986: dal 1° luglio 1982;
causa: crisi aziendale.

Con decreto ministeriale 14 novembre 1990 in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali sottospecificate, a decorrere dalle date indicate, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungata per i periodi più sotto indicati:

1) Lavoratori licenziati dalle aziende del settore cartario, operanti in Isola del Liri (Frosinone), a decorrere dal 25 dicembre 1977 al 31 dicembre 1988:

periodo: dal 12 gennaio 1990 all'11 luglio 1989;
CIPI 22 febbraio 1979: con effetto dal 1° dicembre 1977;
causa: crisi di settore;
primo decreto ministeriale 13 aprile 1979.

2) Lavoratori licenziati dalle aziende del settore cartario, operanti in Isola del Liri (Frosinone), a decorrere dal 25 dicembre 1977 al 31 dicembre 1988:

periodo: dal 12 luglio 1989 al 31 dicembre 1989;
CIPI 22 febbraio 1979: con effetto dal 1° dicembre 1977;
causa: crisi di settore;
primo decreto ministeriale 13 aprile 1979.

3) Lavoratori dell'azienda *S.a.s. Maffei ombrellificio di R. Gardelli & C.*, con sede in Briga Novarese (Novara) e stabilimento di Briga Novarese (Novara), licenziati dal 31 dicembre 1984:

periodo: dal 2 luglio 1989 al 1° gennaio 1990;
CIPI 20 dicembre 1984: dal 2 aprile 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 18 maggio 1989.

4) Lavoratori dell'azienda *S.a.s. Maffei ombrellificio di R. Gardelli & C.*, con sede in Briga Novarese (Novara) e stabilimento di Briga Novarese (Novara), licenziati dal 31 dicembre 1984:

periodo: dal 2 gennaio 1990 al 1° luglio 1990;
CIPI 20 dicembre 1984: dal 2 aprile 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 18 maggio 1989.

5) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Sicma*, con sede in Latina e stabilimento di Settimo Torinese (Torino), licenziati dal 16 maggio 1985:

periodo: dal 15 maggio 1990 al 14 novembre 1990;
CIPI 2 maggio 1985: dal 1° settembre 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 18 maggio 1989.

6) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Unione manifatture*, con sede in Trecate (Novara) e stabilimento di Trecate (Novara), licenziati dal 24 febbraio 1988 al 25 agosto 1988:

periodo: dal 25 febbraio 1990 al 24 agosto 1990;
CIPI 11 febbraio 1988: dal 30 gennaio 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 18 maggio 1989.

7) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. T.A.E.*, con sede in Volpiano (Torino) e stabilimento di Volpiano (Torino), licenziati dal 19 luglio 1985:

periodo: dal 19 luglio 1990 al 18 gennaio 1991;
CIPI 31 ottobre 1985: dal 2 maggio 1985;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 12 settembre 1989.

8) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Ceramica stylon*, con sede in Vaprio d'Agogna (Novara) e stabilimento di Vaprio d'Agogna (Novara), licenziati dal 1° giugno 1985:

periodo: dal 5 giugno 1990 al 4 dicembre 1990;
CIPI 23 settembre 1983: dal 7 marzo 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 12 settembre 1989.

9) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Maglificio fratelli Orlandi*, con sede in Gallarate (Varese) e stabilimento di Pombia (Novara), licenziati dal 13 ottobre 1988 al 18 aprile 1989:

periodo: dal 17 aprile 1990 al 16 ottobre 1990;
CIPI 21 marzo 1989: dal 22 ottobre 1986;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 6 ottobre 1989.

10) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Silma*, con sede in Rivoli (Torino) e stabilimento di Rivoli (Torino), licenziati dal 18 dicembre 1985:

periodo: dal 17 giugno 1990 al 16 dicembre 1990;
CIPI 8 maggio 1986: dal 26 agosto 1985;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 30 novembre 1989.

11) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Padania gomme* già *Avian*, con sede in Leini (Torino) e stabilimento di Leini (Torino), licenziati dal 12 novembre 1985:

periodo: dal 13 maggio 1990 al 12 novembre 1990;
CIPI 29 maggio 1986: dal 12 novembre 1985;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 30 novembre 1989.

12) Lavoratori dell'azienda *Società Legatoria editoriale di Casini Aldo*, con sede in Settimo Torinese (Torino) e stabilimento di Settimo Torinese (Torino), licenziati dal 10 gennaio 1986 al 10 luglio 1989:

periodo: dall'11 luglio 1990 al 10 gennaio 1991;
CIPI 1° agosto 1985: dal 1° luglio 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 5 febbraio 1990.

13) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Cometto industriale*, con sede in Borgo S. Dalmazzo (Cuneo) e stabilimento di Borgo S. Dalmazzo (Cuneo), licenziati dal 6 maggio 1989 al 5 novembre 1989:

periodo: dal 6 novembre 1989 al 5 maggio 1990;
CIPI 12 aprile 1990: dal 12 maggio 1986;
causa: crisi aziendale.

14) Lavoratori dell'azienda *S.a.s. Garbieri*, con sede in Alessandria e stabilimento di Alessandria, licenziati dal 30 giugno 1989 al 30 dicembre 1989:

periodo: dal 1° luglio 1990 al 31 dicembre 1990;
CIPI 19 maggio 1989: dal 16 maggio 1988;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 26 marzo 1990.

15) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Riber*, con sede in Torino e stabilimento di Beinasco (Torino), licenziati dal 22 aprile 1986:

periodo: dal 21 aprile 1990 al 20 ottobre 1990;
CIPI 19 dicembre 1985: dal 2 settembre 1985;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 12 aprile 1990.

16) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Industria Eternit Casale Monferrato*, con sede in Casale Monferrato (Alessandria) e stabilimento di Casale Monferrato (Alessandria), licenziati dal 4 giugno 1986:

periodo: dal 3 giugno 1990 al 2 dicembre 1990;
CIPI 16 luglio 1986: dal 2 maggio 1983;
causa: crisi aziendale.

17) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Omef*, con sede in Luserna S. Giovanni (Torino) e stabilimento di Luserna S. Giovanni (Torino), licenziati dal 15 luglio 1986:

periodo: dal 14 luglio 1990 al 13 gennaio 1991;
CIPI 12 febbraio 1987: dal 16 luglio 1986;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 8 giugno 1990.

18) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Linfleur*, con sede in Casale Monferrato (Alessandria) e stabilimento di Casale Monferrato (Alessandria), licenziati dal 29 ottobre 1989 al 28 aprile 1990:

periodo: dal 29 aprile 1990 al 28 ottobre 1990;
CIPI 27 giugno 1989: dal 2 novembre 1986;
causa: crisi aziendale.

19) Lavoratori dell'azienda *S.n.c. Cavidor*, con sede in Urbania (Pesaro) e stabilimento di Torino, licenziati dal 31 dicembre 1986:

periodo: dal 30 giugno 1990 al 29 dicembre 1990;
CIPI 4 novembre 1987: dal 16 giugno 1986;
causa: crisi aziendale.

Con decreto ministeriale 14 novembre 1990 in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali sottospecificate, a decorrere dalle date indicate, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungata per un ultimo semestre:

1) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Quadeco*, con sede in Surbo (Lecce) e stabilimento di Surbo (Lecce), licenziati dal 29 aprile 1986:

periodo: dal 30 aprile 1990 al 29 ottobre 1990 (ultima proroga);
CIPI 18 dicembre 1986: dal 29 aprile 1986;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 5 marzo 1990.

2) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Albari*, con sede in Modugno (Bari) e stabilimento di Modugno (Bari), licenziati dal 29 dicembre 1983 al 10 marzo 1989:

periodo: dal 7 settembre 1990 al 6 marzo 1991 (ultima proroga);
CIPI 9 luglio 1981: dal 5 gennaio 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 28 dicembre 1984.

Con decreto ministeriale 14 novembre 1990 in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali sottospecificate, a decorrere dalle date indicate, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungata per i periodi indicati:

1) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Italfua*, con sede in Casavatore (Napoli) e stabilimento di Casavatore (Napoli), licenziati dal 26 gennaio 1985 al 4 gennaio 1989:

periodo: dal 2 gennaio 1990 al 1° luglio 1990;
CIPI 28 aprile 1982: dal 25 gennaio 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 31 gennaio 1986.

2) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. F.lli Marino*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 3 giugno 1985 al 23 novembre 1988:

periodo: dal 19 maggio 1990 al 18 novembre 1990;
CIPI 30 marzo 1983: dal 7 giugno 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1986.

3) Lavoratori dell'azienda *S.n.c. Archforma*, con sede in Pozzuoli (Napoli) e stabilimento di Pozzuoli (Napoli), licenziati dal 17 luglio 1985 al 6 gennaio 1989:

periodo: dal 6 luglio 1990 al 5 gennaio 1991;
CIPI 29 aprile 1980: dal 1° gennaio 1980;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1986.

4) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Abla fashion for man*, con sede in Grumo Nevano (Napoli) e stabilimento di Grumo Nevano (Napoli), licenziati dal 28 agosto 1985 al 29 aprile 1989:

periodo: dal 18 agosto 1990 al 17 febbraio 1991;
CIPI 26 novembre 1982: dal 20 settembre 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 5 giugno 1987.

5) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Sael gomma sud*, con sede in Napoli e stabilimento di Marcianise (Caserta), licenziati dall'11 gennaio 1987 all'8 gennaio 1989:

periodo: dal 4 luglio 1990 al 30 gennaio 1991;
CIPI 29 luglio 1982: dall'11 gennaio 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 14 dicembre 1987.

6) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Ghibli*, con sede in S. Anastasia (Napoli) e stabilimento di Casandrino (Napoli), licenziati dal 31 gennaio 1987 al 29 gennaio 1989:

periodo: dal 25 luglio 1990 al 24 gennaio 1991;
CIPI 29 maggio 1986: dal 27 gennaio 1986;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 22 aprile 1988.

7) Lavoratori dell'azienda *S.n.c. G. & C. Fontanarosa*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 13 maggio 1986 al 7 novembre 1988:

periodo: dal 3 maggio 1990 al 2 novembre 1990;
CIPI 27 aprile 1984: dal 23 maggio 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 22 aprile 1988.

8) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. De Concilio*, con sede in Casalnuovo di Napoli (Napoli) e stabilimento di Casalnuovo di Napoli (Napoli), licenziati dal 19 gennaio 1981:

periodo: dal 7 dicembre 1989 al 6 giugno 1990;
CIPI 24 giugno 1978: dal 7 gennaio 1980;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 18 dicembre 1981.

9) Lavoratori dell'azienda *S.a.s. Barcas confezioni*, con sede in Livorno e stabilimento di Livorno, licenziati dall'11 ottobre 1985:

periodo: dal 14 ottobre 1990 al 13 aprile 1991;
CIPI 30 marzo 1983: dal 20 dicembre 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 12 settembre 1989.

10) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Calzaturificio Voggio*, con sede in Reggello (Firenze) e stabilimento di Reggello (Firenze), licenziati dal 17 ottobre 1988 al 15 aprile 1989:

periodo: dal 14 ottobre 1990 al 13 aprile 1991;
CIPI 14 giugno 1988: dal 20 ottobre 1986;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 11 dicembre 1989.

11) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Telediffusione italiana*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 13 marzo 1981:

periodo: dal 31 gennaio 1990 al 30 luglio 1990;
CIPI 25 gennaio 1979: dal 1° dicembre 1978;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 10 giugno 1982.

12) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Telediffusione italiana*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 13 marzo 1981:

periodo: dal 31 luglio 1990 al 30 gennaio 1991;
CIPI 25 gennaio 1979: dal 1° dicembre 1978;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 10 giugno 1982.

13) Lavoratori dell'azienda *Soc. Ruggiero Altavilla*, con sede in Pozzuoli (Napoli) e stabilimento di Pozzuoli (Napoli), licenziati dal 7 dicembre 1981:

periodo: dal 27 gennaio 1990 al 26 luglio 1990;
CIPI 21 settembre 1978: dal 12 giugno 1978;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 29 settembre 1982.

14) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Ceramica Casarte*, con sede in Salerno e stabilimento di Salerno, licenziati dal 12 dicembre 1981:

periodo: dal 3 febbraio 1990 al 2 agosto 1990;
CIPI 12 dicembre 1978: dal 18 settembre 1978;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 22 novembre 1982.

15) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Alven*, con sede in San Sebastiano al Vesuvio (Napoli) e stabilimento di San Sebastiano al Vesuvio, licenziati dal 2 aprile 1982:

periodo: dal 27 dicembre 1989 al 26 giugno 1990;
CIPI 16 ottobre 1979: dal 10 aprile 1979;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 17 maggio 1983.

16) Lavoratori dell'azienda *Soc. Lucienne*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 12 febbraio 1982:

periodo: dal 10 gennaio 1990 al 9 luglio 1990;
CIPI 25 settembre 1980: dal 21 febbraio 1980;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 21 maggio 1984.

17) Lavoratori dell'azienda *S.a.s. Calzaturificio Cisa*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal l'8 febbraio 1983 al 24 gennaio 1989:

periodo: dal 24 luglio 1990 al 23 gennaio 1991;
CIPI 28 aprile 1982: dal 26 ottobre 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 27 marzo 1984.

18) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Jeans by Work*, con sede in Arco Felice (Napoli) e stabilimento di Arco Felice (Napoli), licenziati dal 14 agosto 1983 al 20 gennaio 1989:

periodo: dal 20 luglio 1990 al 19 gennaio 1991;
CIPI 28 aprile 1982: dal 15 febbraio 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 12 luglio 1984.

19) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Sarmoda*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 18 agosto 1984:

periodo: dal 31 luglio 1990 al 30 gennaio 1990;
CIPI 22 dicembre 1983: dal 24 febbraio 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 12 giugno 1985.

Con decreto ministeriale 19 novembre 1990 la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori licenziati entro il 1989 per cessazione di attività o per ultimazione del cantiere e delle singole fasi lavorative o per riduzione del personale da aziende del settore dell'edilizia operanti nel comune di Manfredonia (Foggia) è prolungata dal 5 settembre 1990 al 4 dicembre 1990.

91A90

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — **L'avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. **L'errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo al decreto-legge 4 gennaio 1991, n. 2, recante: «Provvedimenti urgenti per limitare l'uso del contante e dei titoli al portatore nelle transazioni e prevenire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio». (Decreto-legge pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 3 del 4 gennaio 1991).

Nel decreto-legge citato in epigrafe, pubblicato nella sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, sono apportate le seguenti rettifiche:

all'art. 1, al comma 2, dove è scritto: «... quando il valore da *traferire* ...», leggasi: «... quando il valore da *trasferire*...», ed al comma 4 dello stesso articolo, dove è scritto: «... o agli *atri* enti pubblici ...», si legga: «... o agli *altri* enti pubblici ...»;

all'art. 2, comma 1, dove è scritto: «... indipendentemente dall'abilitazione ad effettuare operazioni di trasferimento ...», leggasi: «... indipendentemente dall'abilitazione ad effettuare *le* operazioni di trasferimento ...»;

all'art. 2, comma 2, nel nuovo testo del comma 3 dell'art. 13 del decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 625, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 1980, n. 15, introdotto dal predetto comma 2, dove è scritto: «3. La data e la causale dell'operazione, *dell'importo* dei singoli mezzi di pagamento, le complete generalità ed il *docuemnno* d'identificazione ...», leggasi: «3. La data e la causale dell'operazione, *l'importo* dei singoli mezzi di pagamento, le complete generalità ed il *documento* d'identificazione ...»;

all'art. 4, comma 1, dove è scritto: «1. Gli *intemediari* abilitati ...», leggasi: «1. Gli *intermediari* abilitati ...»;

all'art. 5, comma 13, terzo rigo, dove è scritto: «... come sostituito dall'articolo del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1982, n. 463, ...», si legga: «... come sostituito dall'articolo *7* del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1982, n. 463, ...»;

all'art. 6, dove è scritto: «Chiunque, al fine di trarne profitto ...», leggasi: «*1*. Chiunque, al fine di trarne profitto ...».

91A0124

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

* 4 1 1 1 0 0 0 0 7 0 9 1 *

L. 1.200